

PEBA redatto a cura di

Francesco Maria Agliardi, Responsabile di Progetto,
architetto Exilà



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE

Gruppo di lavoro per l'impostazione di metodo e strumenti

Giovanni del Zanna, architetto Exilà
Marco Lodi Pasini, terapeuta occupazionale (OT) Exilà
Francesco Maria Agliardi, architetto Exilà
Nicola Eynard, architetto Exilà
Tiziana Cretti, architetto Exilà
Gianluca Travagliati, designer

Gruppo di lavoro per le attività di Rilievo

Francesco Maria Agliardi, architetto Exilà
Anna Calderoli, terapeuta occupazionale

Gruppo di lavoro per il Focus Day

Francesco Maria Agliardi, architetto Exilà
Giovanni Del Zanna, architetto
Marco Lodi Pasini, terapeuta occupazionale
Ezia Sala Peup, organizzazione attività

Gruppo di lavoro su Proposte di Intervento e Progettuali

Francesco Maria Agliardi, architetto Exilà
Yousef Ali Abuzeid, architetto

Il **Team Exilà** di professionisti è composto da
(in ordine alfabetico)

Francesco Maria Agliardi, architetto
Tiziana Cretti, architetta
Giovanni Del Zanna, architetto
Nicola Eynard, architetto
Marco Lodi Pasini, terapeuta occupazionale

Indice generale

1. Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA: obiettivi e metodologia....4	
1.1 PEBA: obiettivi e metodologia.....4	
Obiettivi.....5	
Metodologia.....6	
Riferimenti Normativi.....9	
1.2 Il Palazzo di Brera e la Biblioteca Nazionale Braidense – inquadramento territoriale.....11	
1.3 Il Palazzo di Brera e la Biblioteca Nazionale Braidense – note storiche.....11	
2. Analisi dell'Accessibilità.....13	
2.1 Indagine preliminare.....13	
2.2 Lo stato dei luoghi: condizioni di accessibilità allo stato attuale.....14	
2.3 Indagine di primo livello - Scheda A.D.Arte.....22	
La fruibilità del servizio e le strategie di intervento.....22	
3. Coinvolgimento degli Stakeholder.....24	
3.1 Scopo e Metodologia.....24	
3.2 Focus Day.....25	
4. Rilievo.....26	
4.1 Metodo e Schede di Rilievo.....26	
5. Analisi e Proposte.....28	
5.0 Rilievo e proposte di intervento per spazi comuni di Brera: coordinamento con PEBA della Pinacoteca...30	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO.....32	
5.1 Sito web.....32	
5.2 Contatti.....33	
5.3 Raggiungibilità.....34	
5.4 Accesso.....35	
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA.....36	
5.5 Atrio/Ingresso.....36	
5.6 Biglietteria/Informazioni.....37	
5.7 Servizi per l'accoglienza.....37	
5.8 Guardaroba e armadietti - locker.....38	
5.9 Orientamento.....39	
5.10 Servizi Igienici.....40	
5.11 Punti di Ristoro/caffetterie/bookshop.....41	
5.12 Il Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee).....41	
5.13 Il Personale.....43	
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE.....44	
5.14 Superamento di dislivelli di quota.....44	
5.15 Distribuzione orizzontale.....46	

5.16 Percorsi museali.....	47
5.17 Dispositivi espositivi.....	47
5.18 Postazioni multimediali.....	48
5.19 Spazi Museali Esterni.....	49
5.20 Comunicazione.....	49
SICUREZZA.....	49
5.21 Percorso.....	49
5.22 Emergenza.....	50
PROCEDURE GESTIONALI.....	52
5.23 Manutenzione.....	52
6. Applicazione del Piano e monitoraggio.....	53
6.1 Proposte di Intervento.....	53
6.2 Metodologie di Intervento.....	54
6.3 Proposte Progettuali.....	54
6.4 Coinvolgimento degli Stakeholder.....	56
6.5 Cura dell'Accessibilità.....	56
7. Riepilogo costi degli interventi proposti.....	57
8. Allegati.....	60
ALLEGATI A CARATTERE GENERALE.....	60
ALLEGATI CRITERI E METODOLOGIA PEBA EXILÀ.....	60
ALLEGATI SPECIFICI DEL PEBA della BIBLIOTECA NAZ. BRAIDENSE.....	60

I. Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA: obiettivi e metodologia

I.1 PEBA: obiettivi e metodologia

Il PEBA è definito come “strumento operativo per programmare e gestire un ambiente costruito accessibile e fruibile dal maggior numero di persone”.¹ Tuttavia, nonostante le sue intenzioni, il PEBA si è spesso dimostrato poco pratico ed efficace, limitandosi talvolta a una mera catalogazione delle barriere architettoniche, senza produrre un miglioramento tangibile dell'accessibilità urbana.

La proposta del **PEBA-Exilà** (PEBA 2.0) sviluppata dai professionisti esperti di accessibilità (tra cui architetti e terapisti occupazionali) propone un nuovo approccio con una modalità incentrata maggiormente sull'utente e basata sull'ICF² che considera il benessere e la salute come il risultato dell'equilibrio tra più fattori bio-psico-sociali, nel quale assume un ruolo rilevante l'ambiente, sia fisico che sociale.

Il modello **PEO**³, che vede l'inclusione della persona come risultato dell'interazione tra i tre domini di **persona**, **ambiente** e **occupazione**-(attività), è fondamentale in questa nuova visione.

Exilà rivede il PEBA non solo come un inventario delle barriere, ma come un piano dinamico che deve soddisfare le esigenze reali delle persone e promuovere la loro partecipazione attiva nella vita quotidiana.

In questa ottica, si propone una seconda interpretazione dell'acronimo PEBA: non solo “Piano Eliminazione Barriere Architettoniche”, ma anche “Piano Efficace per una Buona Accessibilità”. Questa definizione aggiuntiva mantiene l'orientamento strategico del **piano**, sottolineando l'importanza di una **efficacia** concreta nel realizzare cambiamenti per un'accessibilità che vada oltre un approccio stereotipato, formale o puramente normativo. L'obiettivo è raggiungere una **"Buona Accessibilità"**, associando a questo termine tutte le qualità che emergono da una valutazione attenta e differenziata delle esigenze delle persone, e dalla definizione di soluzioni che rispondano efficacemente ai requisiti richiesti.

¹ Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA: Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale DG 5555 del 23/11/21.

² ICF International Classification of Functioning - OMS Organizzazione Mondiale della Sanità 2001 [v. Allegato A2.1]

³ PEO: Person-Environment- Occupation (Persona-Ambiente-Attività) [v. Allegato A2.2]

Obiettivi

Il PEBA tradizionalmente mira alla rimozione delle barriere architettoniche e all'introduzione di facilitatori, procedendo mediante un dettagliato censimento dello spazio urbano. Questo metodo prevede l'identificazione e la successiva eliminazione delle criticità basata su criteri di priorità e programmazione, aspirando a trasformare il costruito in uno spazio accessibile e inclusivo. Tuttavia questo approccio ha evidenziato alcuni limiti e rischi:

- **catalogazione eccessiva di principio:** Le proposte d'intervento spesso si basano esclusivamente sulla normativa come unico criterio di riferimento, risultando in una dettagliata catalogazione delle barriere con un'enumerazione dei costi, a volte elevati, che raramente vengono implementati effettivamente.
- **visione limitata:** l'analisi dell'ambiente tende a essere confinata a una prospettiva puramente edilizia, concentrata sul rilevamento delle barriere fisiche. Questo limita la comprensione dell'inclusività dell'ambiente poiché non tiene conto delle criticità emergenti da un'analisi delle attività quotidiane (Task Analysis), che possono rivelare ostacoli anche non fisici che influenzano l'inclusività.
- **approccio meramente tecnico:** Il PEBA viene percepito come uno strumento riservato ai tecnici non coinvolgendo altri settori di attività: dalla gestione dei servizi e del personale, dai servizi educativi alle attività offerte ai diversi gruppi di visitatori.

Per superare queste limitazioni suggeriamo di riorientare gli obiettivi del PEBA in tre direzioni strategiche e pragmatiche, coerenti:

- **Adeguamento Ambientale:** interventi mirati basati sui rilievi effettuati e sulle criticità identificate, che possano stabilire buone prassi e diventare standard consolidati di intervento.
- **Cambiamento Culturale:** iniziative per elevare la consapevolezza e migliorare l'accessibilità, integrando processi che rafforzino la cultura dell'inclusione.
- **Coinvolgimento degli Stakeholder (portatori di interesse):** un dialogo costruttivo con gli stakeholder per una migliore comprensione delle esigenze, finalizzato a definire soluzioni di accessibilità più precise e appropriate (coerentemente anche con le Linee Guida PEBA Regione Lombardia del 2021).

È possibile anche valutare un'implementazione del PEBA per fasi per un adeguamento progressivo, sia in termini di estensione dello stesso sia in termini di attuazione degli interventi.

Metodologia

Exilà adotta una metodologia caratterizzata da un approccio centrato sulla persona, piuttosto che sull'ambiente, dando priorità alle attività prima ancora di considerare gli elementi del contesto costruito. Questo approccio si allinea ai principi di inclusione e segue i criteri della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), grazie anche all'esperienza decennale e alla competenza multidisciplinare dei professionisti di Exilà, specializzati in progettazione accessibile e terapia occupazionale.

Il punto di partenza di questa metodologia è stata l'identificazione delle **attività chiave** che le persone devono essere in grado di svolgere autonomamente nei vari contesti, come ad esempio muoversi in modo sicuro, interagire con lo specifico servizio offerto dal luogo, accedere ai servizi igienici.

Queste attività sono state analizzate e scomposte in compiti specifici dai terapisti occupazionali di Exilà, che hanno poi determinato le esigenze particolari delle persone per ciascun compito. Il processo ha permesso di ottenere una comprensione dettagliata e focalizzata delle difficoltà quotidiane incontrate dalle persone con disabilità, facilitando l'identificazione precisa dei punti critici che necessitano di interventi mirati.

Successivamente, l'analisi è progredita dal riconoscimento delle esigenze individuali ai requisiti specifici che l'ambiente deve soddisfare per essere veramente inclusivo.

In questa fase, seguendo la logica del Progetto per l'Utenza Ampliata, sono stati definiti specifici Target di Utenza (TdU), raggruppati in sei macro-gruppi.

Questi target sono stati identificati analizzando le caratteristiche personali, che riflettono le diverse condizioni di vita delle persone, e le esigenze da loro espresse. I target di utenza non si limitano solo alle disabilità, ma includono variabili.

La metodologia del PEBA-Exilà, con questo approccio inclusivo, ha seguito un percorso accurato, che ha messo al centro la persona e le sue molteplici relazioni con l'ambiente, non esclusivamente le caratteristiche fisiche di questo.

Il percorso si è articolato in varie fasi, ognuna delle quali ha contribuito significativamente al risultato finale.

Analisi delle Attività e individuazione delle Esigenze e dei Requisiti: La fase iniziale del progetto ha riguardato l'individuazione delle **Esigenze** basate sulle **Attività** quotidiane delle persone, con una particolare attenzione per i diversi Target di Utenza (TdU).

Questa analisi ha permesso di identificare non solo le necessità generali, ma anche quelle specifiche di diversi individui, fornendo così una base solida per la definizione dei **Requisiti**, ovvero le prestazioni che l'ambiente deve offrire. I Requisiti sono stati definiti integrando le prescrizioni normative, le buone prassi, le segnalazioni dirette degli utenti e l'esperienza dei professionisti di Exilà.

Utilizzo del Software EXA-PEBA: Caratteristica precipua di questo approccio è l'utilizzo di EXA-PEBA, un software appositamente sviluppato e implementato su una piattaforma cloud. Questo strumento ha facilitato la gestione efficace delle interrelazioni tra attività, esigenze e requisiti ambientali. La web app integrata, utilizzabile da dispositivo tablet, ha permesso agli operatori sul campo di rilevare dati in modo efficiente, attraverso uno strumento comune e con la trasmissione diretta, a fine rilievo, di tutto il materiale nel Data Base. Inoltre, la piattaforma consente a tutti gli operatori autorizzati di elaborare e consultare le informazioni in tempo reale, permettendo il lavoro di gruppo e ottimizzando il processo di raccolta e analisi dei dati.

Sopralluoghi Preliminari

Prima di procedere con il rilevamento sistematico, sono stati effettuati dei sopralluoghi preliminari. Questi sopralluoghi hanno avuto lo scopo di acquisire una maggiore conoscenza dei luoghi e di verificare le planimetrie acquisite. Questo ha permesso, inoltre, di identificare le principali criticità, assicurando che durante la fase di rilevamento, tutti i punti critici fossero chiaramente identificabili e documentabili.

Programmazione dei Percorsi di Rilevamento:

Gli spazio oggetto di indagine, spazi aperti e percorsi di accesso, zone di ingresso, di servizio e spazi dedicati alle funzioni, sono stati catalogati e organizzati in "Dossier" specifici. Questi Dossier sono stati poi suddivisi in Contesti più dettagliati, che hanno guidato la programmazione dei percorsi di rilevamento. Ogni contesto è stato definito come un elemento unitario di rilievo, chiaramente mappato e associato a specifiche esigenze di accessibilità.

Il Rilevamento

L'attività di rilevamento gioca un ruolo cruciale nella redazione del PEBA, rappresentando uno degli aspetti più significativi. Questo processo non si limita semplicemente al rilevamento delle criticità puntuali; offre piuttosto una comprensione approfondita e dettagliata dei luoghi analizzati, che possono essere percorsi urbani o edifici. Attraverso il rilevamento, è possibile valutare non solo gli aspetti fisici, ma anche quelli sensoriali e funzionali degli ambienti, fornendo un quadro completo delle loro condizioni e del loro livello di accessibilità.

Parallelamente, l'attività di rilevamento facilita l'osservazione dell'uso dello spazio, permettendo di identificare come cittadini e visitatori interagiscono con l'ambiente circostante. Durante il processo, è possibile conoscere gli operatori che lavorano nei vari servizi e osservare il funzionamento delle diverse strutture, guadagnando una visione globale del loro impatto sulla vita quotidiana delle persone, in particolare di quelle con varie difficoltà o con disabilità.

L'approccio metodologico adottato per il rilevamento, così come le attività specifiche svolte, sono descritti dettagliatamente nel punto 4 di questa documentazione e nell'allegato B02. Questi riferimenti offrono una guida esauriente sulle procedure e gli strumenti utilizzati, assicurando che ogni fase del rilevamento sia condotta con precisione e attenzione, allo scopo di identificare le aree di miglioramento e proporre soluzioni efficaci per incrementare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi pubblici.

In sintesi, il rilevamento nell'ambito del PEBA non è solo una mera raccolta di dati, ma un'attività complessa e stratificata che permette di avere una conoscenza più approfondita dell'ambiente.

Coinvolgimento Sociale e coinvolgimento degli Stakeholder (portatori di interesse):

A supporto delle attività tecniche, il progetto, coerentemente con le linee guida regionali PEBA, ha incluso un significativo componente sociale, caratterizzato da incontri con le persone e rappresentanti delle associazioni, questi incontri hanno favorito un dialogo costruttivo e hanno permesso di incorporare nel progetto le visioni e le esigenze di una vasta gamma di stakeholder.

Questo approccio multidisciplinare al PEBA ha quindi rispettato le linee guida tecniche e normative, ed ha anche promosso un cambio di paradigma nell'accessibilità urbana, per contribuire a rendere l'ambiente costruito un luogo più accogliente e inclusivo per tutti.

Riferimenti Normativi

In tema di accessibilità il riferimento alla normativa è sempre stato costante e indispensabile. Tuttavia, oltre all'importanza delle norme, è basilare ricordare che esse non possono esaurire la complessità delle problematiche legate alla vita quotidiana delle persone nella loro interazione con i luoghi e gli spazi collettivi della città. Problematiche che spesso richiedono soluzioni progettuali mirate.

Le normative stabiliscono criteri e prescrizioni che, in uno stato di diritto, dobbiamo rispettare per tutelare i diritti delle persone, inclusi quelli delle persone con disabilità o con fragilità in generale. L'intento delle norme è garantire spazi in cui le persone possano muoversi in autonomia e sicurezza, anche se talvolta l'attenzione di chi le applica si focalizza più sulle prescrizioni tecniche che sui principi ispiratori. Tuttavia, più di trent'anni dopo l'introduzione delle norme per il "superamento delle Barriere Architettoniche", è evidente che un'applicazione troppo letterale e prescrittiva delle norme ha limitato lo sviluppo di un'accessibilità di qualità, perdendo di vista gli obiettivi e le ragioni degli interventi.

È quindi possibile adottare un approccio di qualità che vada oltre la normativa, rispettandola ma superandola con soluzioni innovative? Noi, come Esperti di Exilà che da decenni ci occupiamo di queste tematiche, crediamo che ciò sia possibile solo con un approccio che sappia valutare approfonditamente le esigenze e le ragioni dell'accessibilità.

È essenziale considerare un Target di Utenza (TdU) più ampio di quello previsto dalla norma, e le riflessioni sull'Accessibilità Ragionevole [v. Allegato B2] per contestualizzare le esigenze dell'utenza rispetto all'ambiente e alle funzioni in esso svolte. Così come è importate il riferimento al criterio degli "interventi congruenti" [v. Allegato B2] ovvero adeguati e proporzionati all'ambiente in cui si intendono applicare.

Naturalmente, un tale approccio richiede una profonda conoscenza della normativa. I principali riferimenti includono:

- **Legge 41/1986**, che all'art. 32 istituisce i PEBA – Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, nonché **L. 104/1992** che all'art. 24 stabilisce che tali PEBA vanno integrati con studi relativi agli spazi urbani e previsione di percorsi pedonali accessibili, ponendo l'attenzione anche alla presenza di ostacoli – come la segnaletica - per la circolazione delle persone per l'accessibilità degli spazi
- Le prescrizioni tecniche sono delineate nel **DM 236/89** e nel **DPR 503/96**. In Lombardia, queste si confrontano con la LR 6/89 con il suo allegato tecnico, applicando,

in caso di discordanza, le indicazioni più restrittive in senso migliorativo, come chiarito dalle circolari esplicative.

- Le recenti **"Linee Guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA)"** emanate dalla Giunta regionale (DG. Reg. Lombardia XI/5555 del 23/11/2021): linee guida che riguardano principalmente i PEBA relativi ai Comuni (con analisi dello spazio urbano e dei diversi edifici pubblici) e quindi non mirato al contesto degli edifici storici a carattere culturale, tuttavia questo provvedimento- di recente emanazione – porta ad una rilettura delle finalità e delle modalità del PEBA che travalicano l'ambito regionale e che forniscono utili indicazioni per i PEBA anche in un'ottica più generale.

Nello specifico degli "Edifici di interesse culturale" – oggetto di questo PEBA – sono rilevanti i provvedimenti, oltre a recenti riferimenti in letteratura, emanati dal Ministero della Cultura, tra cui in particolare

- **2008 "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"**, Ministero per i Beni Culturali*
- **2015: "Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli"**, Quaderni della valorizzazione - NS 1, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.
- **2018 "Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"** con i relativi allegati, Ministero per i Beni Culturali.
- **2023 "PNRR / indicazioni operative per la redazione dei PEBA nei luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura" circolare 16/2023**

A corollario delle prescrizioni normative, per l'accessibilità delle biblioteche, in termini spaziali ma soprattutto di contenuti, si considerino anche le **linee guida** dell'**IFLA** – International Federation of Library Associations and Institutions, professional reports n. 89 **"Access to libraries for persons with disabilities – Checklist" del 2005.**

In questa pubblicazione si raccomandano attenzioni in merito ad: accesso fisico, formato dei mezzi di comunicazione – media speciali per persone con disabilità, servizi e comunicazione. Vi si sottolinea tra le altre cose la fondamentale importanza della formazione degli operatori delle biblioteche nell'interazione e comunicazione con utenti con diverse esigenze e disabilità.

Sempre di IFLA si segnala anche la pubblicazione n.97 “**Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo**” del 2002, nonché le “**Linee guida per i servizi bibliotecari alle persone con dislessia**” del 2014.

Per indicazioni più dettagliate sulla normativa si rimanda all'allegato A04 dove è riportato un elenco più esaustivo e commentato dei diversi provvedimenti normativi.

I.2 Il Palazzo di Brera e la Biblioteca Nazionale Braidense – inquadramento territoriale



Inquadramento territoriale e individuazione dei locali della biblioteca

I.3 Il Palazzo di Brera e la Biblioteca Nazionale Braidense – note storiche

La Biblioteca Braidense e la Pinacoteca di Brera sono due importanti istituzioni culturali, con una ricca storia e un grande patrimonio artistico e letterario. Sono istituzioni che giocano un ruolo fondamentale nella vita culturale di Milano. La Biblioteca Braidense continua a essere un importante centro di ricerca e studio, mentre la Pinacoteca di Brera è una delle principali attrazioni turistiche della città e un punto di riferimento per gli amanti dell'arte.

Esse si trovano all'interno del Palazzo di Brera, un significativo complesso architettonico nel centro di Milano che ospita anche altre istituzioni culturali come l'Accademia di Belle Arti, l'Orto Botanico e l'Osservatorio Astronomico. Il nome Brera deriva da braida: terreno incolto, ortaglia. Da questa parola deriva anche braidense, associato all'omonima biblioteca.

La struttura attuale del palazzo di Brera deriva dalle modifiche apportate all'organismo architettonico di un antico convento trecentesco dell'ordine degli Umiliati, successivamente passato ai Gesuiti che vi stabilirono una scuola. Il Palazzo di Brera ha una significativa e stratificata storia, ancora oggi leggibile nell'articolazione complessa dei suoi vari ambienti. La sua attuale conformazione deriva soprattutto dalle modifiche apportate all'inizio del Seicento dall'architetto Francesco Maria Richini, capomastro del Duomo di Milano e autore di diverse chiese ed edifici nei dintorni della città.

La Biblioteca Braidense, conosciuta ufficialmente come Biblioteca Nazionale Braidense, fu fondata nel 1770 per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. L'intento era di creare una biblioteca pubblica a disposizione di studiosi, intellettuali e cittadini di Milano, contribuendo alla diffusione della cultura illuminista. Nel 1773 a causa dello scioglimento dell'ordine dei Gesuiti, il collegio di Brera divenne di proprietà dello Stato e l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria volle farne la sede di alcuni tra i più avanzati istituti culturali della città ancora oggi esistenti: divenne questa la sede della Biblioteca Nazionale Braidense e dell'Accademia di Belle Arti. Altre istituzioni qui ospitate furono l'Istituto Lombardo per le Scienze e Lettere, l'Osservatorio Astronomico, l'Orto Botanico, ai quali si aggiunse successivamente anche la Pinacoteca di Brera (nel 1809tg). La biblioteca venne aperta al pubblico nel 1786.

La Braidense possiede un patrimonio librario vasto e diversificato che comprende circa 1,7 milioni di volumi. Tra questi si trovano manoscritti, incunaboli (libri stampati prima del 1501), edizioni rare e preziose, libri antichi e moderni, oltre a una vasta collezione di periodici e giornali storici e opere rare. Assai rilevante è la collezione di manoscritti, che include codici medievali e rinascimentali, molti dei quali decorati con miniature di grande valore artistico. Notevole è pure la raccolta di autori lombardi.

Nel tempo, in particolare nei primi anni, la biblioteca si è arricchita di numerose collezioni grazie a donazioni e acquisizioni. Tra le collezioni iniziali, particolarmente significativa è quella proveniente dal lascito di Giuseppe Parini, che fu anche bibliotecario della Braidense. Nel corso del XIX secolo e all'inizio del XX secolo, la biblioteca continuò a espandere il suo patrimonio grazie a donazioni di importanti famiglie milanesi e a acquisti mirati.

La Biblioteca Braidense è famosa per la sua maestosa sala di lettura, sala Maria Teresa, che conserva l'atmosfera del XVIII secolo con scaffali in legno scuro (disegnati da Giuseppe Piermarini) e ampie finestre. Questa sala è ora utilizzata soprattutto per mostre temporanee.

Tra i servizi offerti dalla Biblioteca Braidense, oltre alla consultazione in sede, la biblioteca offre servizi di digitalizzazione, prestito interbibliotecario, supporto alla ricerca. La digitalizzazione di testi antichi e rari consente l'accesso online a molte opere del suo patrimonio.

La biblioteca organizza inoltre eventi culturali, mostre temporanee, conferenze e seminari, promuovendo la diffusione della cultura e della conoscenza. La biblioteca dispone inoltre di un laboratorio di restauro dove si effettuano interventi di conservazione su libri e manoscritti antichi, garantendo la preservazione del patrimonio culturale.

Nel 2015 la Biblioteca Braidense è stata accorpata al sistema museale della Pinacoteca di Brera.

2. Analisi dell'Accessibilità

2.1 Indagine preliminare

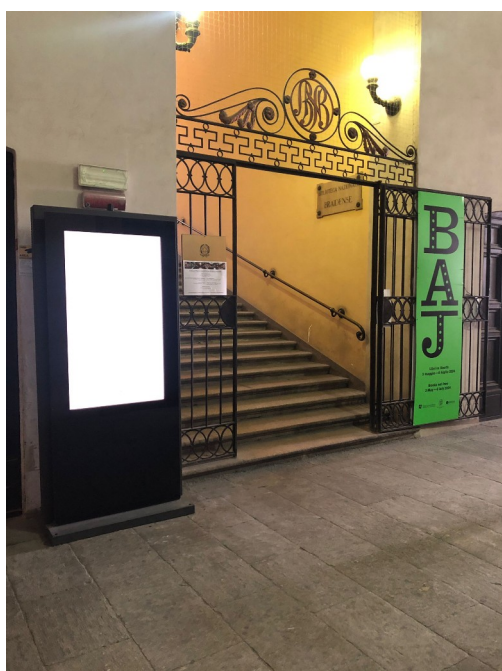
L'attività di rilievo puntuale degli spazi e del loro grado di accessibilità è stata preceduta dalle seguenti azioni:

- un'analisi preliminare condotta con valutazione della documentazione disponibile, sopralluoghi in sito con visita degli spazi esterni ed interni del complesso architettonico di Brera, nonché negli immediati dintorni al fine di valutare il grado di **raggiungibilità** degli ingressi della Biblioteca Braidense;
- incontri con i referenti della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense;
- incontro con i professionisti di AlterStudio (studio di progettazione incaricato della riprogettazione funzionale della Biblioteca Braidense e della rivisitazione complessiva degli spazi sia della Pinacoteca) i quali hanno fornito le planimetrie dello stato di fatto e gli elaborati del progetto di rifunionalizzazione da loro redatto.

2.2 Lo stato dei luoghi: condizioni di accessibilità allo stato attuale

I sopralluoghi sul posto e lo studio degli elaborati grafici che rappresentano lo stato attuale del complesso, ci hanno consentito di prendere atto della conformazione e distribuzione degli spazi.

L'ingresso principale si trova in via Brera 28, lo stesso della Pinacoteca e dell'Accademia di Belle Arti. Si attraversa il cortile e si prosegue nel corridoio di fronte all'ingresso. Verso il fondo dell'ampio corridoio di sinistra si trova lo scalone principale di accesso, che conduce all'ingresso dei locali della Biblioteca al piano primo.



Ci sono altri due ingressi, in via Fiori Oscuri.

Al civico 2 si attraversa il cortile e si raggiunge il blocco di connessione verticale conformato a torre cilindrica di mattoni, che ospita un ascensore e una scala elicoidale



Questo è l'ingresso per persone con disabilità e per tutti coloro che intendono utilizzare l'ascensore, per l'apertura della porta è presente un citofono che comunica con la biblioteca. Al civico 4, attraverso il cortile carrabile, si attraversa il cortile e si entra nell'androne di fronte al passo carrabile, svoltando a destra ci si ritrova nell'ampio corridoio in prossimità dello scalone principale.

Si evidenzia che lo scalone principale non è dotato di meccanismi di sollevamento, quindi l'unico ingresso accessibile è quello di via Fiori Oscuri 2 con l'utilizzo dell'ascensore.

Tale accesso conduce tuttavia all'interno della sala Cataloghi (confronta più avanti), non in spazi di accoglienza della biblioteca.



Descrizione degli spazi e delle funzioni svolte

La biblioteca si articola in spazi destinati a funzioni differenti, come anticipato tra i servizi offerti dalla Biblioteca Braidense pubblico ci sono la consultazione in sede, di materiale cartaceo e digitalizzato, il prestito interbibliotecario, lo spazio per lettura di libri propri, il supporto alla ricerca universitaria. Si ricorda che la digitalizzazione di testi antichi e rari consente l'accesso online a molte opere del patrimonio della biblioteca stessa. Vengono anche proposti eventi culturali, mostre temporanee, conferenze e seminari.

Gli spazi della biblioteca aperti al pubblico si articolano al piano denominato “primo”, ci sono ulteriori spazi al piano definito “ammezzato” destinati esclusivamente al personale del servizio e non oggetto delle indagini del Peba.

Gli spazi al piano primo sono i seguenti (si veda la planimetria di rilievo, allegato B.C02):

ambiente

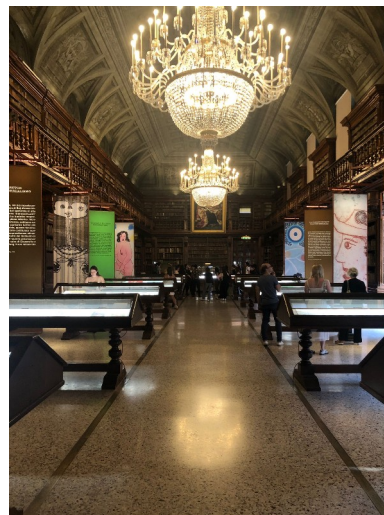
Atrio di ingresso e accoglienza,
raggiungibile dallo scalone
principale in cui l'utente / visitatore
entra in contatto con il personale
che lo indirizza alla
funzione/attività di interesse;



Sala per lettura di libri propri (Sala
Teologica o Gesuitica), a cui si può
accedere per consultare proprio
materiale cartaceo o digitale su
proprio dispositivo e per studiare



Sala Maria Teresa, maestoso
ambiente destinato ad eventi
culturali ed esposizioni temporanee
a tema con l'intento di valorizzare il
patrimonio della Biblioteca



ambiente

Sala cataloghi, dove si possono consultare i cataloghi cartacei (la quasi totalità dei titoli si trova anche nella consultazione online), i contenuti multimediali presso postazioni con PC, accedere al prestito con ritiro e consegna dei volumi prenotati



Sala Consultazione, dove si possono consultare libri della biblioteca per i quali non è previsto il prestito



Sala bibliografica e zona uffici, collegate con la sala consultazione, spazi solitamente riservati al personale della biblioteca;

Sala manoscritti (riservata al personale e agli autorizzati)

ambiente

Sala Umberto Eco, studiolo
Umberto Eco, Sala Manzoniana, si
trovano in prossimità della sala
Consultazione



Sala Lalla Romano e Sala didattica a
cui si accede dalla sala Maria Teresa,
che sono sale normalmente riservate



vari spazi ad uso magazzino/servizio, riservati al personale

Un bagno accessibile, che si
raggiunge da sala Maria Teresa
attraversando un disimpegno che
conduce anche alla sala Gerli (anche
questa normalmente riservata).



Collegamento tra biblioteca e pinacoteca

I locali delle due istituzioni sono collegati da un varco di passaggio denominato “porta santa”, con porta a vetri scorrevole automatica, passaggio che è stato aperto nel 2022 dopo 120 anni di chiusura. Questa porta collega l’atrio-corridoio di ingresso della pinacoteca, dove si trova la biglietteria, con la sala Maria Teresa, di fronte all’ingresso della pinacoteca dallo scalone del cortile d’onore.

I due ambienti sono posti a quote differenti, il dislivello di 23 cm circa è risolto con una rampa di legno che scende dalla pinacoteca in sala Maria Teresa. Tale piccola rampa però presenta una pendenza eccessiva (19% circa) non a norma e di difficile percorribilità.



Questo collegamento ha consentito un considerevole incremento dei visitatori delle mostre allestite dalla Biblioteca in sala Maria Teresa.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Le scale di accesso più utilizzate per la biblioteca, ovvero lo scalone principale interno e la scala elicoidale del cortile nord sono anche le vie di esodo in caso di emergenza. Ad esse si aggiunge un’altra via di esodo lungo la scala sud est cui si accede dal corridoio in prossimità della zona uffici-sala bibliografica che, come anticipato, è zona solitamente riservata agli operatori.

Nessuna di queste vie di esodo risulta adeguata per persone con disabilità motorie o difficoltà significative che utilizzano sedia a ruote o altro ausilio e che non possono percorrere le scale.

Non sono presenti “spazi calmi” al piano primo dove gli utenti e gli operatori con disabilità o difficoltà possano attendere i soccorsi al riparo dagli effetti dell’incendio in atto.

Di questo si tiene conto per la proposta di interventi per l’accessibilità della struttura in quanto il raccordo con la normativa antincendio e la gestione dell’emergenza è parte integrante

del concetto di accessibilità dei luoghi, ed è previsto peraltro dalla normativa sia in materia di accessibilità che in materia di prevenzione incendi.

Caratteristiche scale corrimano

Le scale esistenti all'interno del complesso sono dotate di corrimano, spesso non del tutto adeguato in termini di lunghezza, disposizione e altezza, come prescritto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Non sono presenti accorgimenti per rendere facilmente percepibili e fruibili i percorsi e soprattutto i collegamenti verticali, per le persone con disabilità visiva.

Orientamento – way finding, segnaletica e comunicazione, individuazione degli spazi e servizi offerti

In tema di orientamento e individuazione del percorso da fare e in tema di individuazione degli spazi e delle loro funzioni, si rileva che la situazione attuale presenta diverse criticità.

Gli accessi per la biblioteca, al piano terreno con gli ingressi da via Brera 28 e da via Fiori Oscuri, risultano segnalati poco e poco chiaramente.

All'interno degli spazi della biblioteca sono per nulla o poco segnalate le funzioni svolte nei diversi locali, manca quindi una possibilità di identificazione chiara del percorso interno e del servizio cercato.

In sala cataloghi l'informazione sulla consultazione presso le postazioni multimediali non è chiara. Si veda quanto emerso durante il focus-day durante la quale i partecipanti hanno segnalato da una parte l'eccessiva sintesi di alcuni cartelli, ad esempio "teche Rai", riservati a utenti esperti o addetti ai lavori, dall'altra la presenza di diversi cartelli con indicazioni poco comprensibili al pubblico e senza gerarchia di importanza nella comunicazione stessa.

In sala Maria Teresa non sono presenti indicazioni sull'ubicazione dell'unico bagno accessibile, ad uso anche degli utenti della biblioteca stessa.

2.3 Indagine di primo livello - Scheda A.D.Arte

Il progetto A.D.Arte – Promosso dal Ministero per la Cultura - è nato con l'obiettivo di fornire informazioni certe e verificate sulle reali condizioni di accessibilità del patrimonio statale. Ha previsto l'ideazione, la realizzazione e la diffusione di un sistema di analisi e rilevazione delle caratteristiche architettoniche e dei servizi rivolti ai visitatori con esigenze specifiche nei siti culturali italiani.

Questo progetto ha beneficiato del supporto di un gruppo di esperti italiani e di un tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero. Inoltre, ha potuto contare sul contributo delle principali associazioni rappresentanti le persone con disabilità e di varie organizzazioni europee.

A.D.Arte mira a mettere in rete le schede dei musei e delle aree archeologiche statali aperti al pubblico, supportato anche da planimetrie parlanti che consentono una facile "lettura" dei luoghi interessati dal progetto.

Le schede di accessibilità dei primi 80 luoghi sono consultabili in italiano e in inglese sul sito www.accessibilitamusei.beniculturali.it.

La scheda, compilata in occasione del PEBA (facente parte della documentazione fornita in fase di contratto), è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D.Arte - L'Informazione. Un Sistema Informativo per la Qualità della Fruizione dei Beni Culturali da Parte di Persone con Esigenze Specifiche".

Nell'allegato C01 viene riportata la scheda / checklist del progetto "A.D.Arte", di cui all'allegato 4 delle Linee Guida per PEBA musei del 2018., compilata ad oggi in relazione al PEBA. Le informazioni sono state desunte dai sopralluoghi preliminari e dai colloqui avuti con i funzionari coinvolti.

Dalla compilazione degli indicatori di tale scheda emergono le criticità che sono poi indagate con la indagine e rilievo di dettaglio descritta in precedenza (confronta con punto sul metodo di lavoro adottato).

La fruibilità del servizio e le strategie di intervento

In sintesi l'indagine di primo livello rivela alcune criticità sulla fruibilità del servizio che ad oggi risulta limitata per alcuni aspetti da criticità affrontabili con due vie.

Il servizio nel suo complesso può essere ripensato come previsto dal progetto di rifunzionalizzazione proposto da Alter Studio con cui sono state condivise alcune strategie di fondo, in particolare per quanto riguarda l'accesso al nuovo blocco ascensore posizionato baricentricamente tra biblioteca e pinacoteca. A tal approccio va comunque associata una serie di interventi puntuali evidenziati dal PEBA.

L'implementazione delle proposte del PEBA può rappresentare un primo livello / fase di intervento in termini temporali, per migliorare la fruibilità degli spazi così come sono conformati attualmente.

A titolo di esempio si consideri il tema della **gestione di un esodo di emergenza** in caso di incendio.

Come anticipato, mancano percorsi di esodo accessibili integrati da "spazi calmi" dove persone con disabilità o difficoltà motoria possano attendere i soccorsi al riparo dagli effetti dell'evento emergenziale in atto. Un approccio più strutturato mediante un progetto complessivo articolato (attuato anche in più interventi successivi), può prevedere l'individuazione di luoghi sicuri – spazi calmi.

L'approccio "di minima" proposto comunque dal PEBA prevede, come primo passaggio necessario, un adeguamento dal punto di vista gestionale e di dotazione di ausili, prevedendo la dotazione di speciali sedute per l'esodo di emergenza, con la presenza poi di operatori adeguatamente formati all'utilizzo del dispositivo, all'attuazione delle procedure di emergenza e formalmente incaricati a tal fine dalla direzione della biblioteca.

Questo stesso intervento potrà poi essere comunque reso coerente con una fase successiva di revisione e rifunzionalizzazione degli spazi nel loro complesso.

3. Coinvolgimento degli Stakeholder

3.1 Scopo e Metodologia

Il PEBA è stato sviluppato adottando un approccio incentrato sulle attività svolte all'interno degli spazi, prima che sugli elementi dell'ambiente fisico. Questa prospettiva, focalizzandosi sulle azioni umane, permette di valutare l'ambiente non solo in termini fisici, ma anche rispetto alle percezioni sensoriali e all'esperienza complessiva del servizio.

L'obiettivo è di identificare le criticità ambientali in maniera più esauriente e puntuale, estendendo l'analisi oltre la struttura fisica per includere aspetti sensoriali e di servizio.

Per realizzare un PEBA che rifletta le reali necessità di tutti gli utenti, è stato fondamentale coinvolgere direttamente persone con diverse condizioni di disabilità o difficoltà nell'interazione con l'ambiente (si pensi anche solo al ruolo di care-giver), che frequentano o potrebbero frequentare istituzioni culturali. Il coinvolgimento di questi individui, basato sulle loro esperienze personali, assicura che le voci di coloro che affrontano diverse sfide di accessibilità siano ascoltate e considerate nel processo di sviluppo. Questa integrazione di diverse prospettive è cruciale per creare un ambiente veramente inclusivo.

Il coinvolgimento degli stakeholder, ossia delle persone interessate (persone con disabilità o difficoltà, familiari, care-giver, associazioni...) risponde innanzitutto a un'imperativa esigenza etica di partecipazione attiva, come sancito dal principio "niente su di noi senza di noi" enunciato nella Dichiarazione di Madrid del 2002 [v. allegato A01].

Lo stesso viene esplicitato anche nelle Linee Guida Regione Lombardia per la redazione dei PEBA del 2021.

Ascoltare attentamente le persone coinvolte, accogliendo le loro osservazioni, esperienze e testimonianze, rappresenta un passaggio cruciale per gli esperti al fine di comprendere e contestualizzare in maniera autentica e concreta le problematiche e le possibili soluzioni, sempre considerando il contesto specifico di intervento.

Il coinvolgimento degli stakeholder non è solo un concetto teorico, ma si traduce in un'esperienza pratica che, a sua volta, diventa un metodo per sviluppare una progettazione partecipata in cui i ruoli degli attori coinvolti siano chiaramente definiti.

È importante chiarire la distinzione tra l'esperienza degli utenti e le competenze degli esperti, in modo da stabilire ruoli e responsabilità. Da un lato, ci sono gli stakeholder, ovvero coloro che esprimono le proprie esigenze sulla base delle loro esperienze personali, fondamentali per garantire la fruizione adeguata dei servizi.

Dall'altro lato, ci sono i professionisti e gli esperti incaricati di raccogliere le diverse esigenze, sintetizzarle e ipotizzare le possibili soluzioni di intervento, considerando il contesto specifico, la funzione del servizio e le necessità degli utenti.

Il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di sviluppo del PEBA è stato articolato attraverso le attività del Focus Day.

3.2 Focus Day

Questa iniziativa ha previsto una visita guidata finalizzata a fare esperienza dei luoghi e dei servizi, principali ed accessori, in essi offerti.

La visita si è sviluppata sia negli spazi della Biblioteca Braidense che della Pinacoteca, considerando anche il raccordo tra le due, partendo già dagli accessi al piano terreno. Questo ha consentito ai partecipanti di esplorare gli spazi in piccoli gruppi accompagnati da tutor del team exilà-PEBA. L'obiettivo è andare oltre l'identificazione delle barriere comunemente note, stimolando i partecipanti a esprimere e condividere le loro esigenze specifiche.

Il Focus Day si è concluso con un momento di “focus group”, dove con i partecipanti si sono raccolte esperienze ed osservazioni, discusse poi in modo approfondito.

Gli esiti del Focus Day sono stati attentamente considerati per la definizione delle proposte d'intervento, in particolare quando le osservazioni ed esperienze dei partecipanti hanno evidenziato aspetti di dettaglio che non trovano un corrispondente nella normativa tecnica.

Per una esplicazione più articolata del Focus Day si veda l'allegato C05.

4. Rilievo

4.1 Metodo e Schede di Rilievo

Il rilevamento gioca un ruolo cruciale nella redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), il PEBA ha sempre posto l'accento sull'identificazione delle barriere architettoniche per poi delineare gli interventi, stabilire la loro priorità e programmare le fasi di intervento. Questo approccio, però, è stato spesso affrontato in modo formale, come pura schedatura di barriere, con proposte di rimozione stereotipate e non sempre "ragionevoli", mirate principalmente a conformarsi alle normative.

Il PEBA-Exilà si distingue per tre aspetti fondamentali:

Attività al Centro dell'Analisi: il rilievo si concentra prima che sull'elemento architettonico in sé, sull'attività della persona che interagisce con esso. Per esempio, non si limita a rilevare la larghezza di una porta, ma analizza tutta l'attività di utilizzo della porta (percezione, avvicinamento, uso della maniglia, ecc.) [vedi allegato B2].

Due Fasi di Analisi: durante la fase di rilievo, si analizza la criticità dell'ambiente che ostacola l'attività per i diversi target di utenza (TdU), partendo da una valutazione di "Accessibilità Ragionevole" [v. allegato B1.2] per il contesto.

Nota:

Accessibilità Ragionevole è un concetto legato a quello odi "accomodamento ragionevole" di cui alla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ed il suo recepimento in Italia con la Legge 18-2009).

Nella fase di elaborazione delle Schede di Rilievo, si effettua una valutazione e, ove necessario e appropriato secondo il criterio di Congruità dell'Intervento [v. allegato B1.3], si associano proposte di intervento (PI) che descrivono tecnicamente l'intervento da eseguire, le sue caratteristiche e i relativi costi definiti in termini di stima di costo minimo e massimo.

Proposte Progettuali: affrontare l'accessibilità può portare a situazioni complesse, dove l'applicazione di prescrizioni standard non fornisce risposte efficaci ai problemi. Il PEBA-Exilà, quindi, in taluni casi può proporre delle Proposte Progettuali (PP), non progetti completi, che

sarebbero al di fuori del mandato del PEBA, ma dei concept che indicano la direzione per sviluppare successivamente un progetto di intervento adeguato.

Schede di Rilievo

La raccolta, gestione ed elaborazione dei dati avviene attraverso strumenti digitali. Il software sviluppato appositamente per il PEBA-Exilà utilizza una piattaforma cloud, e una web app scaricabile su tablet è lo strumento utilizzato per il rilievo. La scheda di rilievo segue una sequenza numerica all'interno di ogni percorso e riguarda l'attività/oggetto (es. l'attività di attraversare la porta comporta l'analisi delle caratteristiche della porta), permettendo di acquisire fotografie e fornendo una serie di domande (requisiti) a cui il rilevatore deve rispondere, indicando il grado di rispondenza del requisito, il livello di criticità, le misure rilevate; oltre alla possibilità di aggiungere note e commenti.

Attività di Rilievo

Dopo i sopralluoghi preliminari, sono stati organizzati i rilievi e programmate le giornate di sopralluogo. I rilevamenti sono stati effettuati in diverse giornate da squadre di rilevatori formati (architetto Agliardi incaricato del PEBA e terapisti occupazionali).

Il rilievo secondo il metodo PEBA Exilà, è illustrato dettagliatamente nell'Allegato B02, che spiega la strumentazione utilizzata, i parametri misurati, le modalità di rilievo, e le specifiche delle WebApp con le indicazioni su come utilizzare le schede di rilievo.

Nelle giornate di rilievo, la strumentazione e le mappe dei percorsi assegnati vengono distribuite ai rilevatori al momento del ritrovo. Attraverso la connessione Internet, i percorsi stabiliti vengono caricati sui tablet di ciascun rilevatore. Dopo il briefing iniziale, i rilievi vengono effettuati lungo i percorsi assegnati; il rilievo sul tablet può avvenire anche in assenza di connessione per garantire la funzionalità anche all'interno di edifici, scantinati o posizioni in cui non sia disponibile la connessione.

Durante il rilievo, vengono segnati sulla mappa i punti di rilievo critici, analizzati elementi significativi e segnalate soluzioni che possono rappresentare delle buone prassi. A metà giornata o a fine rilievo, i rilevatori si ritrovano, consegnano le mappe con le indicazioni prese e, dopo aver connesso i tablet alla rete, i dati dei percorsi con le schede e le fotografie raccolte vengono trasmessi direttamente al database sul cloud.

Le schede, organizzate per contesti e percorsi, vengono poi analizzate, elaborate e validate dal responsabile incaricato del PEBA, successivamente vengono associate le Proposte di

Intervento (PI), relative agli interventi localizzati da eseguire, e dove necessario vengono elaborate delle Proposte Progettuali (PP), ovvero delle indicazioni di massima (concept) più o meno dettagliate secondo necessità e opportunità, necessarie per sviluppare delle soluzioni progettuali in punti critici che richiedono un approccio più articolato e globale.

Le attività di Rilievo per la Biblioteca Braidense hanno prodotto un **totale di 35 schede** rilevate con 81 fotografie acquisite.

Le schede di rilievo relative alla Biblioteca Braidense sono raccolte nell'allegato **C02**, corredato da fotografie e planimetrie dell'edificio allo stato di fatto.

5. Analisi e Proposte

A seguito dell'indagine di primo livello (svolta sulla base della checklist di cui all'allegato 4 delle Linee Guida Peba musei e luoghi della cultura 2018) e dei rilievi di dettaglio (svolti con specifica metodologia già descritta), si riportano le azioni di intervento previste in risposta alle criticità riscontrate.

Si chiarisce che tali interventi rispondono sia a requisiti e prescrizioni delle norme nazionali, regionali e delle stesse Linee Guida Peba 2018, nonché eventualmente a buone pratiche non specificamente normate (questa condizione viene evidenziata ove ricorra).

Nota 1:

Per l'accessibilità delle biblioteche, in termini spaziali ma soprattutto di contenuti, si considerino anche le linee guida dell'**IFLA** – International Federation of Library Associations and Institutions, professional reports n. 89 “**Access to libraries for persons with disabilities – Checklist**” del 2005.

In questa pubblicazione si raccomandano attenzioni in merito ad: accesso fisico, formato dei mezzi di comunicazione - media speciali per persone con disabilità, servizi e comunicazione. Vi si sottolinea tra le altre cose la fondamentale importanza della formazione degli operatori delle biblioteche nell'interazione e comunicazione con utenti con disabilità e/o con diverse esigenze comunicative e sensoriali.

Nota 2:

Alcune azioni proposte, quelle che riguardano interventi su particolari dettagli, possono aver bisogno di specifico progetto esecutivo e di atti autorizzativi, tra i quali quelli di competenza della soprintendenza.

Nota 3:

Le azioni di intervento proposte sono articolate secondo le indicazioni delle Linee Guida Peba Musei 2018, in particolare l'Allegato 1 *“Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.): un piano strategico per l’accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”*, che si intende qui richiamato nella sua interezza e a cui si rimanda per la consultazione integrale dei contenuti.

Vengono di seguito illustrate in sintesi, le principali criticità emerse e le proposte per l'accessibilità per ogni elemento considerato.

Le proposte di intervento sono state individuate con riferimento al grado di criticità valutato e riportato nelle schede di rilievo puntuali.

Seguendo i criteri ed i principi espressi nell'Allegato B01 sull'*accessibilità ragionevole* e l'*intervento congruo*, si è scelto di non prescrivere soluzioni per ogni seppur piccola situazione riscontrata non conforme alla normativa vigente, ma di operare delle scelte finalizzate al miglior punto di equilibrio tra Accessibilità per i diversi Target di Utente e i seguenti fattori: contesto ambientale di rilevanza storico-culturale; rapporto tra costi economici di un eventuale intervento e rilevanza dei benefici attesi per i cittadini; intensità di possibile frequentazione dell'ambiente considerato da parte dei visitatori in generale e di persone con fragilità in particolare; divergenza degli effetti che l'intervento potrebbe determinare rispondendo ai requisiti specifici di un TdU ma penalizzando altri fruitori di quello stesso ambiente.

Nota 4:

Si ribadisce che le proposte di intervento indicate non devono configurarsi come a sé stanti, ma inserite in una strategia complessiva di miglioramento dell'accessibilità di un percorso, di un edificio, di un servizio, nonché in relazione (anche temporale) col percorso progettuale di rifunzionalizzazione complessiva degli spazi già elaborato.

Le proposte di intervento (PI), relative a elementi puntuali e/o semplici, sono descritte nell'allegato **C03**, corredato di planimetrie. Le proposte progettuali (PP) relative a interventi di maggiore complessità sono descritte nell'allegato **C04** corredato di planimetrie.

5.0 Rilievo e proposte di intervento per spazi comuni di Brera: coordinamento con PEBA della Pinacoteca

Il PEBA della Biblioteca Braidense è coordinato con quello della Pinacoteca.

Si rimanda ai contenuti del Pebi della Pinacoteca per la trattazione di:

- **spazi urbani nei dintorni di Brera e i percorsi di avvicinamento** (da MM2 Lanza, da MM2 Moscova, da via S. Marco – parcheggio, da MM3 Montenapoleone, da via Borgonuovo, da Piazza della Scala)

nonché per la trattazione e l'indicazione dei costi di intervento relativi a:

- **accesso da Via Brera** alla corte di onore e ai corridoi di distribuzione del piano terreno del complesso.

Il Pebi della Biblioteca considera i percorsi di accesso relativi all'ingresso alla torre nord di connessione verticale (scala e ascensore) dell'ingresso da Vi Fiori Oscuri 2 e l'ingresso alla scala principale dal corridoio nord del piano terreno del complesso.

Le azioni di intervento previste dall'**Allegato 1** delle Linee Guida Peba Musei 2018 si articolano secondo il seguente elenco:

Area di intervento	Indicatore
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	1. Sito web 2. Contatti 3. Raggiungibilità 4. Accesso
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA	5. Atrio/Ingresso 6. biglietteria / Informazioni 7. Servizi per l'accoglienza 8. Guardaroba 9. Orientamento 10. Servizi igienici 11. Punti di ristoro / caffetterie / bookshop 12. Dispositivi di supporto / asili per il superamento di specifiche disabilità (permanententi o temporanee) 13. Il personale
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	14. Superamento di dislivelli di quota 15. Distribuzione orizzontale 16. Percorsi museali 17. Dispositivi espositivi 18. Postazioni multimediali 19. Spazi museali esterni 20. Comunicazione
SICUREZZA	21. Percorso museale 22. Emergenza
PROCEDURE GESTIONALI	23. Manutenzione 24. Monitoraggio

Nota:

Nella successiva esposizione, numerazione e titoli dei singoli punti considerati per gli interventi di miglioramento corrispondono a tale suddivisione.

Si richiamano peraltro in toto i contenuti esposti nella precedente trattazione sulla indagine di primo livello.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

5.1 Sito web

L'accessibilità di un sito web è essenziale per l'inclusività, poiché offre a tutti le stesse opportunità di informarsi, essere consapevoli e partecipare alla vita sociale della propria comunità. È necessario quindi garantire la massima fruibilità e utilizzo del sito web da parte di un vasto pubblico di utenti, incluse le persone con disabilità. Il sito deve fornire informazioni e conoscenze, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

È importante che sul sito web siano immediatamente reperibili le indicazioni necessarie per organizzare al meglio l'accesso ai servizi offerti dalla Biblioteca Braidense. Informazioni sugli orari e sull'accessibilità, possibilmente suddivise per tipologia di utenza (ad esempio: "sei una persona con... probabilmente ti interessa sapere che..."), sono essenziali affinché ogni persona possa prepararsi alla fruizione del servizio da remoto (consultazione) e sul posto. Lo spazio dedicato a queste informazioni dovrebbe essere immediatamente visibile in home page.

Per la peculiarità del servizio offerto dalla biblioteca, si evidenzia che l'accesso al sito web è in effetti parte della fruizione dei servizi (ad esempio consultazione cataloghi e accesso al prestito) per le persone che, per vari motivi, non possono recarsi fisicamente sul posto, sia per una questione di distanza sia per eventuali impedimenti di salute. È quindi importante che il contatto/percorso virtuale nel sito sia curato con attenzione. L'accessibilità del sito web dovrebbe conformarsi alle linee guida dell'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) per garantire che i sistemi informatici siano in grado di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni, anche da parte di coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

L'analisi tecnico/informatica dei siti web è un'attività specifica che esula dalle competenze della redazione del PEBA. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici che riportano i riferimenti normativi e le indicazioni operative

Tuttavia si possono evidenziare alcuni elementi che aiutano a comprendere la rispondenza ai requisiti di accessibilità del proprio sito web in modo da implementare una analisi più approfondita e una revisione del sito ove necessario, in particolare in relazione alla Legge

9/1/2004, n. 4 “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”.

L’accessibilità di un sito internet si può verificare anche utilizzando strumenti automatici.

In particolare ci sono i validatori approntati dal W3C (World Wide Web Consortium).

A questo url è possibile fare un controllo (inserendo l’indirizzo del sito web) per verificare la correttezza del codice utilizzato: <https://validator.w3.org/>

Inserendo qui l’url <https://bibliotecabraidense.org/> risultano 97 segnalazioni, tra le quali vengono indicati 25 errori.

Esistono poi diversi validatori "privati", che offrono un test gratuito e un’eventuale consulenza a pagamento per ulteriori approfondimenti o interventi.

Per esempio si può utilizzare questo: <https://www.accessiway.com/it/scan-your-website>

Ancora più dettagliato il test di quest’altro: <https://www.digitale.co/accessibilita>.

Una analisi in particolare con quest’ultimo strumento ha evidenziato una accessibilità del sito della Biblioteca Braidense tra il 72% e l’80% di requisiti soddisfatti. Questo strumento consente poi di produrre dei “report” sia in modalità semplificata (più utile per l’ente decisore) che in modalità dettagliata (utile al tecnico programmatore) che evidenziano quali siano gli elementi non conformi, che spesso sono ricorrenti.

5.2 Contatti

È fondamentale disporre di un punto informativo chiaro e ben organizzato, sia da remoto ma soprattutto in loco, con personale formato e specializzato, in grado di comprendere le esigenze e le domande degli utenti, nonché di prevedere e consigliare eventuali necessità durante l’accesso ai servizi della Biblioteca.

All’interno della biblioteca è essenziale avere un punto ben identificato e presidiato da personale adeguatamente formato dove le persone con disabilità e/o esigenze particolari possano ottenere informazioni e assistenza. Questo punto dovrebbe fornire dettagli su vari aspetti legati alla fruizione dei servizi offerti (come la disponibilità di ausili anche informatici o la posizione del bagno accessibile) e informazioni più ampie, come le modalità di accesso all’area di traffico limitato per i mezzi che trasportano persone con disabilità o la possibilità di utilizzare le fermate della metropolitana vicine.

Queste informazioni devono essere facilmente reperibili sia sul sito web che in loco. Spesso, la disponibilità di queste informazioni e l'efficiente organizzazione permettono alle persone con disabilità di fruire del servizio con meno preoccupazioni, facilitando un'esperienza positiva.

5.3 Raggiungibilità

La biblioteca deve essere facilmente raggiungibile da tutti. Per questo motivo, è importante curare le indicazioni segnaletiche che conducono al complesso di Brera e in particolare alla Biblioteca Braidense dai principali punti della città (stazioni, piazze, ecc.), verificando e migliorando l'accessibilità dei percorsi e dei mezzi pubblici, in accordo con l'Amministrazione Comunale. È necessario anche garantire la disponibilità di servizi su richiesta (come i taxi) e migliorare la segnaletica stradale.

Inoltre, è essenziale prevedere parcheggi riservati alle persone con disabilità nei pressi del complesso. Questo potrebbe essere un fattore determinante per la decisione di fruire dei servizi della biblioteca, soprattutto per le persone che non possono muoversi autonomamente, assicurando che possano comunque raggiungere il complesso.

Sono stati analizzati gli **spazi urbani** nei **dintorni di Brera e i percorsi di avvicinamento** (da MM2 Lanza, da MM2 Moscova, da via S. Marco – parcheggio, da MM3 Montenapoleone, da via Borgonuovo, da Piazza della Scala) per la trattazione dei quali si rimanda al Peba della Pinacoteca, coordinato con questo della Biblioteca.

Nota:

Va da sé che queste considerazioni sullo spazio urbano, pur significative per il PEBA, esulano dalle competenze della amministrazione della pinacoteca e biblioteca in quanto formulate su spazi di competenza della amministrazione comunale.

E' tuttavia importante sottolineare questi aspetti in quanto la fruizione in loco dei servizi della Biblioteca Braidense è legata ad una continuità e coerenza del sistema di soluzioni per l'accessibilità al sito, partendo dai vari aspetti legati alla raggiungibilità dello stesso mediante utilizzo di mezzi pubblici, mezzi privati, percorsi pedonali.

5.4 Accesso

Ogni visitatore/utente del servizio ha il diritto di poter entrare facilmente nella struttura accedendo agli spazi di accoglienza. Il complesso di Brera ed in particolare la Biblioteca Braidense, devono quindi essere immediatamente riconoscibili e accoglienti per tutti. L'ingresso è infatti parte integrante dell'esperienza di fruizione del servizio offerto. Se per particolari motivi ciò non fosse possibile, è importante riconsiderare attentamente le modalità d'ingresso.

Come anticipato, l'ingresso accessibile anche per persone con disabilità motoria o con difficoltà che devono, o semplicemente preferiscono, utilizzare l'ascensore è quello di via Fiori Oscuri 2, che si presenta però più come un ingresso di servizio con una porta opaca e quasi “respingente” alla base di una austera e buia torre cilindrica. L'ingresso da lì inoltre avviene solo contattando a mezzo citofono gli operatori della biblioteca, che ricordiamo essere posta al piano denominato “primo”.

La mancanza di indicazioni chiare, la difficoltà nel trovare l'ingresso o essere indirizzati a un percorso secondario danno l'impressione di non essere stati previsti né accolti adeguatamente.

Nota

Si rimanda a tale proposito alle considerazioni già espresse al punto “La fruibilità del servizio e le strategie di intervento” in merito al progetto di rifunionalizzazione elaborato da altro studio di progettazione (progetto di Alter Studio) che propone l'inserimento di un **nuovo ascensore** in posizione baricentrica tra Pinacoteca e Biblioteca, soluzione che si condivide in pieno, riconoscendole capacità di affrontare e risolvere in modo adeguato il tema dell'accessibilità ai locali.

Dato che l'attenzione all'informazione e alla comprensione dei luoghi sono fondamentali non solo per aumentare l'accessibilità, ma anche per permettere a tutti di sentirsi accolti e benvenuti, all'ingresso principale del complesso di Brera, come nell'atrio di accoglienza della Biblioteca, è importante disporre di una mappa (grafica a rilievo e/o tattile, ovvero visivo-tattile) con indicazioni in diverse lingue o con pittogrammi di facile comprensione con indicazione sintetica dell'articolazione di spazi e funzioni.

Proposte di intervento:

- miglioramento delle possibilità di orientarsi inserendo opportuna segnaletica presso gli ingressi al piano terreno, sia direzionale che di individuazione dell'ingresso
- inserimento di segnaletica tattile a pavimento per consentire l'intercettazione della scala principale interna e dell'ingresso principale al piano primo
- adeguamento della dotazione di corrimano sulla scale ove necessario (sia scalone che scala secondaria)
- miglioramento delle condizioni di sicurezza della scala elicoidale (torre di ingresso a nord) al piano primo, inserendo un elemento che funga da parapetto a protezione del vuoto del gradino a scendere nei pressi dello sbarco dell'ascensore
- intervento di smusso della soglia dell'ingresso del cortile da via Fiori Oscuri 2
- intervento di sistemazione dell'apertura delle porte di ingresso al piano terreno (torre ascensore) e al piano primo, sia per lo sforzo per l'apertura sia per la manovrabilità (maniglioni verticali)
- inserimento di vetrofanie per migliorare la percezione della presenza della porta parzialmente vetrata al piano primo

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5.5 Atrio/Ingresso

L'atrio d'ingresso è un punto di orientamento peculiare della struttura. Domande come "Dove devo andare per...?" non dovrebbero essere necessarie per i visitatori/utenti e i loro care-giver, in quanto il contesto dovrebbe anticiparle e rispondere in modo efficace a ogni esigenza e dubbio, lasciando comunque la possibilità di interpellare un operatore (adeguatamente formato per la comunicazione con diversi profili di utenza con difficoltà o disabilità) per migliore comprensione delle informazioni acquisite, chiarimenti, dettagli.

La segnaletica, i totem informativi, le guide e i progetti speciali devono essere facilmente reperibili e chiari. Inoltre, è rilevante prevedere nello spazio di accoglienza eventuali ausili che i visitatori/utenti possano utilizzare per la permanenza negli spazi della biblioteca.

Proposte di intervento:

- miglioramento delle possibilità di orientarsi inserendo opportuna segnaletica nell'atrio/accoglienza, comprensiva di mappa visivo tattile con rappresentazione semplificata dell'articolazione degli spazi della Biblioteca

5.6 Biglietteria/Informazioni

Per la biblioteca evidentemente non si ragiona in termini di biglietteria ma di spazio di accoglienza e punto informativo.

L'accessibilità di questo elemento è legata a due fattori: gestionale/relazionale e fisico/spaziale. Il primo è il fattore umano: la capacità del personale di accogliere, interagire e comunicare efficacemente con le persone con disabilità. Il secondo è l'elemento fisico: gli arredi dove si incontrano utenti e operatori (bancone, tavoli...).

Il "bancone", in ottica ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), può essere una **barriera** oppure un **facilitatore** per la partecipazione della persona.

Per questo motivo, è importante valutare attentamente le altezze, gli spazi di accostamento, i piani di appoggio ampi e sgombri, le dimensioni, gli eventuali display e tutti quegli elementi necessari per svolgere le varie attività legate al primo contatto con il servizio della struttura.

Proposte di intervento:

- miglioramento delle possibilità di orientarsi inserendo opportuna segnaletica nell'atrio/accoglienza, comprensiva di mappa visivo tattile con rappresentazione semplificata dell'articolazione degli spazi della Biblioteca

5.7 Servizi per l'accoglienza

In quanto prima e fondamentale interfaccia tra utenti e servizio offerto, l'accoglienza deve essere particolarmente curata, dimostrando l'attenzione verso le necessità delle persone con disabilità o esigenze speciali. È utile correlare in maniera chiara e semplificata i diversi servizi offerti e l'utenza a cui sono rivolti (in maniera prevalente ma non esclusiva).

È utile includere nella carta dei servizi la descrizione degli ausili disponibili e gli orari delle sale di lettura/consultazione/ritiro libri.

Un'attenzione particolare deve essere posta alle difficoltà sensoriali. Segnalare già sulla pianta della biblioteca la disposizione dei locali, la presenza di ostacoli o la postazione in cui sono presenti operatori in grado di prestare assistenza è fondamentale per garantire che le persone con problematiche visive possano godere di una certa autonomia durante la visita e, al contempo, sentirsi sicure.

5.8 Guardaroba e armadietti - locker

In generale è essenziale che questi spazi siano progettati per essere accessibili a persone di diverse altezze, comprese quelle in carrozzina. Questo implica la disponibilità di armadietti posizionati a diverse altezze per garantire che tutti possano utilizzarli comodamente. Inoltre, i sistemi di apertura e chiusura devono essere semplici e facili da usare, evitando meccanismi complessi che potrebbero risultare difficili per alcune persone. La luminosità all'interno degli armadietti è un fattore rilevante, soprattutto per le persone con difficoltà visive. Un'illuminazione adeguata aiuta a vedere chiaramente il contenuto degli armadietti. Inoltre, la scelta cromatica delle pareti interne dovrebbe essere tale da far risaltare il contenuto piuttosto che il contenitore, utilizzando colori contrastanti per facilitare l'individuazione degli oggetti. È anche importante prevedere chiari elementi identificativi come numeri, simboli e colori. Questi aiuti visivi facilitano la localizzazione immediata degli armadietti, riducendo il tempo e lo sforzo necessari per trovare il proprio spazio. Numeri e simboli ben visibili, con caratteri/numeri in rilievo e in braille sia sugli armadietti che sui portachiavi corrispondenti, possono migliorare significativamente l'usabilità del servizio.

Oltre agli aspetti fisici, è fondamentale che il personale del museo sia adeguatamente formato per assistere gli utenti nell'uso del guardaroba e degli armadietti. Un'assistenza cortese e competente può fare la differenza nell'esperienza di accessibilità complessiva.

Nello specifico della Biblioteca Braidense è necessario riconsiderare attentamente l'utilizzo dei locker, attualmente posizionati in un locale sottoscala accessibile solo direttamente dai gradini della prima rampa dello scalone principale.

Evidentemente è una disposizione non accessibile a persone con difficoltà motorie. E che presenta qualche criticità anche per persone con difficoltà o disabilità visive.

Anche in questo caso si rimanda allo studio di rifunionalizzazione del complesso della biblioteca di cui si è già accennato, nel frattempo si considera di eliminare le condizioni di pericolo per chi comunque riesce ad accedere al locale in questione.

Proposte di intervento:

- messa in sicurezza del gradino “in falso” dell’ingresso al locale, che avviene direttamente dalla rampa di scale
- eliminazione della segnaletica su piantana in corrispondenza dell’ingresso al locale e sostituzione con segnaletica a bandiera fissata a parete ad idonea altezza
- dotazione di armadietti con scritte identificative con codice alfanumerico (caratteri latini e numeri) in rilievo e con caratteri braille, sia sugli sportelli che sui relativi portachiavi

5.9 Orientamento

L’utente del servizio deve sempre poter comprendere e riconoscere la propria posizione all'interno dello spazio. Questa informazione è essenziale per il caregiver, che deve essere responsabile per sé e per il proprio assistito. La possibilità di orientarsi facilmente all'interno del servizio è particolarmente importante in situazioni di necessità o imprevisti per persone con disabilità.

Questo aspetto diventa ancora più rilevante in caso di emergenza. Sapere esattamente dove ci si trova e conoscere le vie di esodo da seguire è di imprescindibile importanza per le persone con disabilità e i loro familiari e care-giver. Un'adeguata segnaletica, mappe accessibili e indicazioni chiare non solo migliorano l'esperienza di fruizione, ma possono fare la differenza in situazioni emergenziali e critiche.

Servono quindi strumenti adeguati per l'orientamento e la sicurezza di tutti i presenti (utenti e operatori), con particolare attenzione a coloro che hanno esigenze speciali. Questo include l'installazione di mappe tattili, segnaletica ben visibile e leggibile, e l'assistenza di personale preparato a fornire informazioni precise e tempestive. In questo modo, si facilita un'esperienza inclusiva e sicura per tutti.

Proposte di intervento:

- installazione di segnaletica di orientamento e di individuazione dei luoghi e relative funzioni svolte/offerte al loro interno

5.10 Servizi Igienici

Spesso sono i locali di servizio quelli in cui si misura l'attenzione della struttura verso l'accessibilità e l'accoglienza delle esigenze particolari. Le persone con disabilità sono tra i più influenzati dalla progettazione di questi spazi. La possibilità di accedere e trovare soluzioni che rispondano alle proprie necessità, come effettuare il trasferimento dalla carrozzina, trovare il giusto appoggio per alzarsi o avere un fasciatoio alla giusta altezza, sono piccole (ma grandi) attenzioni che possono condizionare la valutazione dell'intera esperienza museale.

Famiglie e persone con disabilità che utilizzano i servizi condividono una serie di esigenze comuni: la necessità di gestire imprevisti, l'importanza di avere a disposizione uno spazio adeguato e la difficoltà o impossibilità di adattarsi a soluzioni non ottimali. Se manca un maniglione nella posizione giusta, la persona non può alzarsi. Se manca il fasciatoio, il genitore non può cambiare il bambino e dovrà cercare una soluzione alternativa, con disagio e perdita di tempo e fatica.

Un'altra caratteristica che questi gruppi di utenti condividono è l'importanza dell'attenzione al dettaglio. Non è quasi mai la normativa a rispondere davvero alle necessità, ma piuttosto una capacità di ascolto e di "mettersi nei panni" degli utenti, ricercando quei dettagli particolari in grado di fare la differenza. È il dettaglio che separa il riuscire dal non riuscire, l'autonomia dalla dipendenza, l'indipendenza dal bisogno di aiuto.

In questo senso, progettare servizi igienici accessibili significa andare oltre le norme, mettendo al centro le persone e le loro specifiche esigenze.

In primis si tratta di individuare chiaramente la posizione del locale bagno della Biblioteca, mediante adeguata segnaletica di orientamento e indicazione in corrispondenza del bagno stesso.

Proposte di intervento:

- intervento per migliorare la manovrabilità della porta di ingresso dalla sala Maria Teresa (maniglioni verticali)
- modifica serratura porta scorrevole
- sistemazione pulsante di scarico, maniglioni, fasciatoio per bambini, ganci a parete a diversa altezza, sistemazione pulsante di allarme a tirante
- riposizionamento del lavabo ad altezza adeguata e sostituzione del rubinetto a leva
- installazione di segnaletica di individuazione dei servizi igienici

5.11 Punti di Ristoro/caffetterie/bookshop

La Biblioteca Braidense non dispone di un servizio ristoro dedicato, la fruizione di questo servizio è possibile presso il locale caffetteria della Pinacoteca. Si rimanda allo specifico PEBA la trattazione di tale elemento, che considera diversi elementi legati alla raggiungibilità del locale, alla percorribilità degli spazi, alla fruibilità degli arredi come bancone, tavolini, sedute e spazi tra di essi per la manovra delle carrozzine o dei deambulatori e passeggini.

5.12 Il Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanentemente o temporaneamente)

In generale, nei luoghi della cultura che offrono una esperienza complessa di visita, come i musei e le aree archeologiche ad esempio, assume rilevanza molteplice la disponibilità di dispositivi e ausili per facilitare la fruizione del luogo, sia in maniera permanente che temporanea (ad esempio, in occasione di iniziative specifiche):

- **Attenzione verso la persona:** Ampliare l'attenzione e considerare le esigenze di chi, a causa della quantità di visitatori, della complessità delle esposizioni o delle difficoltà personali, non trova nel luogo visitato i facilitatori necessari per una partecipazione efficace all'esperienza.
- **Accoglienza della persona:** Consentire alla persona di usufruire effettivamente di quanto necessario per godere appieno della visita, riconoscendola come un fruitore a pieno titolo del luogo.
- **Contributo a un cambiamento culturale:** Svolgere un'opera indiretta di formazione ed educazione verso le cosiddette persone "normodotate". Queste possono notare concretamente l'attenzione del luogo della cultura verso il tema della disabilità, anche tramite l'utilizzo di oggetti e soluzioni innovative. Inoltre, possono incontrare durante la loro visita persone con disabilità, favorendo così un cambiamento culturale.

In questo modo, il museo/area archeologica/luogo della cultura, riflettendo sui suoi possibili fruitori, contribuisce non solo a migliorare la propria accessibilità, ma si fa anche promotore del significato più profondo dell'accessibilità verso tutta la società.

L'introduzione di ausili specifici, come sedie a rotelle, dispositivi di assistenza all'udito, guide in braille, mappe tattili e applicazioni digitali con audioguide, rappresenta un passo fondamentale per garantire che tutti i visitatori possano godere dell'esperienza museale senza

barriere. Inoltre, l'organizzazione di eventi e iniziative temporanee che prevedano l'utilizzo di questi ausili può sensibilizzare ulteriormente il pubblico e dimostrare l'impegno costante del museo verso

L'esperienza di fruizione della Biblioteca non prevede solitamente percorsi impegnativi in quanto si tratta di vivere esperienze svolte solitamente in silenzio, concentrati su un compito (lettura, consultazione, studio, fruizione di contenuti multimediali) in un luogo tranquillo, seduti.

Tuttavia si può suggerire la messa a disposizione di ausili come carrozzine pieghevoli che consentono di supportare la mobilità dei visitatori riducendone gli stati di fragilità ed affaticamento. Questi dispositivi sono caratterizzati dalla estrema leggerezza, maneggevolezza e sono per l'appunto pieghevoli, pur mantenendo un buon comfort per la persona seduta. Possono essere utilizzati per le persone con problemi di mobilità, non dotate di proprio ausilio personale, all'interno degli edifici pubblici.

In ottica di accomodamento ragionevole potrebbe essere ideale condividere tali dispositivi con la Pinacoteca, dato che le mostre in Sala Maria Teresa hanno evidentemente minore complessità del percorso museale della pinacoteca.



Dispositivo "les flâneuse"



5.13 Il Personale

L'obiettivo delle Linee Guida Peba luoghi della cultura 2018 è di garantire una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

A tale proposito si richiama quanto riportato nella indagine di primo livello – checklist A.D.Arte “La struttura è in grado di offrire assistenza specializzata”: per garantire la presenza di personale formato in grado di rispondere alle richieste di persone con disabilità o esigenze specifiche si evidenzia che devono essere programmati momenti formativi per il personale interno. Tali momenti formativi devono prevedere anche nozioni specifiche per l’approccio e la comunicazione a persone con disabilità sensoriale (sorde e cieche), con riferimento anche alla gestione di eventuali situazioni di emergenza.

Si sottolinea peraltro che la necessità di formazione sui temi della disabilità non riguarda solo chi lavora a stretto contatto con il pubblico, come gli addetti alle sale, ma anche chi si occupa di direzione e programmazione ma anche di manutenzione o pulizia. Un ambiente accessibile non si compone solo di strutture e soluzioni tecniche, ma è soprattutto frutto dell'interazione umana.

Il personale di contatto con gli utenti del servizio deve essere in grado di comprendere rapidamente le necessità di una persona con disabilità e utilizzare i termini appropriati senza imbarazzo nelle relazioni interpersonali. È importante sapere come nominare correttamente gli ausili e anticipare le eventuali esigenze delle persone con disabilità. Questo tipo di servizio non è solo apprezzato, ma essenziale per garantire un’accessibilità di qualità.

Un personale ben formato dovrebbe essere capace di:

1. **Riconoscere e rispondere alle necessità:** Saper identificare rapidamente le esigenze specifiche di ogni visitatore con disabilità e rispondere prontamente con soluzioni adeguate.
2. **Utilizzare il linguaggio appropriato:** Parlare senza imbarazzo, utilizzando termini corretti e rispettosi, contribuendo a creare un'atmosfera di accoglienza e rispetto.
3. **Anticipare le esigenze:** Essere pro attivi nell'identificare e fornire assistenza prima ancora che venga richiesta, dimostrando una comprensione profonda delle possibili difficoltà che un utente/visitatore potrebbe incontrare.
4. **Assistenza visibile e accessibile:** Il personale addetto all'assistenza dovrebbe essere facilmente riconoscibile rispetto agli altri frequentatori del museo, ad esempio tramite cartellini

identificativi o uniformi, per essere prontamente identificabile e accessibile a chiunque abbia bisogno di aiuto.

5. Conoscenza degli ausili disponibili: Sapere esattamente quali ausili sono disponibili presso la struttura e come utilizzarli correttamente, per poter offrire una guida precisa e competente.

6. Creare un ambiente inclusivo: Promuovere un'atmosfera dove tutti gli utenti e visitatori, indipendentemente dalle loro capacità, si sentano benvenuti e valorizzati.

Inoltre, l'istituzione dovrebbe implementare programmi di formazione continua per il personale, assicurando che rimangano aggiornati sulle migliori pratiche in materia di accessibilità e inclusività. Questi programmi potrebbero includere sessioni di sensibilizzazione, workshop pratici e opportunità di feedback da parte dei visitatori con disabilità.

Proposte di intervento:

- programma di formazione per gli operatori, da implementare con tempi consoni a cura della direzione della Biblioteca
- verifica e monitoraggio nel tempo delle competenze acquisite, anche con modalità di raccolta del gradimento degli utenti

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

5.14 Superamento di dislivelli di quota

Obiettivo di tale punto è garantire l'accesso a quote diverse della struttura utilizzando in sicurezza scale, rampe, ascensori.

È necessario che i dislivelli siano superati in maniera “armoniosa” e congruente con l'ambiente circostante. Soluzioni come montascale e servoscala dovrebbero essere evitate per quanto possibile. Questi dispositivi possono dare l'impressione di essere una soluzione aggiunta in un secondo momento, escludendo implicitamente la possibilità che il luogo possa essere frequentato da persone in carrozzina o che utilizzano ausili per la mobilità. Inoltre, il loro utilizzo spesso non si concilia con l'idea di autonomia e rapidità.

Sono senz'altro da preferire ascensori, che possono garantire a un numero più ampio di persone, sia con difficoltà motorie che sensoriali, di superare agevolmente i dislivelli. Gli ascensori, specie all'interno di edifici storici, rappresentano una soluzione positiva se valutati idonei per accogliere una persona in carrozzina con accompagnatore, anche se non perfettamente a norma come dimensioni.

Un altro elemento da considerare è la segnaletica per indicare i collegamenti e le direzioni; deve essere chiara e visibile, guidando le persone con disabilità motorie o sensoriali verso gli ascensori. La segnaletica dovrebbe includere simboli universali, testi leggibili, indicazioni tattili e in braille.

Oltre agli ascensori, anche le rampe sono una soluzione preferibile. Le rampe devono essere progettate con una pendenza adeguata. Le rampe non solo facilitano l'accesso alle persone in carrozzina, ma anche a chi utilizza passeggini, trolley o ha difficoltà a salire le scale.

Le condizione di ingresso dal piano stradale alla Biblioteca Braidense, accessibile anche a persone con disabilità motoria, è già stato affrontato in precedenza (vedi punto 5.4 – Accesso).

Si riprende qui la considerazione in merito all'ingresso di via Fiori Oscuri 2, accessibile anche per persone con disabilità motoria o con difficoltà che devono, o semplicemente preferiscono, utilizzare l'ascensore.

Tale ingresso è poco e mal segnalato, si presenta quasi più come un ingresso di servizio, con una porta opaca e scura, unica apertura alla base di una austera e buia torre cilindrica. L'ingresso da lì inoltre avviene solo contattando a mezzo citofono gli operatori della biblioteca (posta al piano denominato "primo").

La mancanza di indicazioni chiare, la difficoltà nel trovare l'ingresso o essere indirizzati a un percorso secondario danno l'impressione di non essere stati previsti né accolti adeguatamente.

Nota

Si ribadisce che il tema dell'ingresso accessibile in posizione adeguata (ovvero che sbarchi in un punto di accoglienza e non in una sala di lettura o consultazione) può essere affrontato adeguatamente come previsto nel progetto di rifunionalizzazione elaborato dallo studio di progettazione Alter Studio, in cui si propone l'inserimento di un **nuovo ascensore** in posizione baricentrica tra Pinacoteca e Biblioteca. Tale soluzione a nostro avviso è in

grado di risolvere correttamente la problematica, pertanto la si ritiene del tutto condivisibile.

Proposte di intervento:

Il PEBA comunque introduce elementi correttivi della situazione attuale.

Per quanto riguarda lo scalone principale e il blocco di connessione verticale del cortile verso via Fiori Oscuri, in particolare si prevede inserimento di corrimano, di pavimentazioni tattili a norma all'inizio e alla fine di ogni rampa di scale, segnaletica.

Per il collegamento a mezzo rampa tra ingresso della Pinacoteca e sala Maria Teresa si prevede il suo rifacimento completo con pendenza adeguata e a norma (vedi allegato C03).

5.15 Distribuzione orizzontale

È necessario prestare molta attenzione ai percorsi: spesso, gli ostacoli meno considerati, come spigoli, cartelli mobili, porta ombrelli, cestini, estintori, ecc., sono quelli che devono essere rimossi o segnalati adeguatamente. Il percorso non è mai "abbastanza libero" e deve essere costantemente monitorato per garantire un passaggio sicuro e senza impedimenti.

Un'altra considerazione importante riguarda le pavimentazioni: i raccordi tra pavimentazioni differenti, materiali scivolosi, elementi in risalto, sconnessi o mal raccordati possono rappresentare seri pericoli per i visitatori. È essenziale scegliere materiali antiscivolo e assicurarsi che tutte le superfici siano uniformi e ben mantenute.

Se necessario si deve prevedere la presenza di idonee sedute negli spazi di accoglienza oltre che ovviamente nelle sale di lettura / studio e consultazione materiali cartacei o digitalizzati.

Si richiama l'importanza di un adeguato livello di illuminazione: essa svolge un ruolo cruciale nell'accessibilità, soprattutto per le persone con problemi di vista. Una buona illuminazione facilita la percezione del percorso e la comprensione della forma dello spazio, migliorando l'orientamento e la sicurezza. È importante che l'illuminazione sia uniforme e priva di abbagliamenti, con punti luce strategicamente posizionati per evidenziare i percorsi e gli ostacoli potenziali.

Medesima importanza riveste l'illuminazione presso i piani di lavoro, che sia facilmente gestibile anche dall'utente in base alle proprie esigenze di lettura.

Per migliorare ulteriormente l'accessibilità, è utile adottare soluzioni tecnologiche come mappe digitali e audioguide interattive che possano assistere i visitatori con disabilità visive o uditive. Questi strumenti possono fornire informazioni dettagliate e in tempo reale sul percorso, funzioni svolte nel luogo e servizi disponibili, migliorando l'esperienza complessiva.

Proposte di intervento:

- inserimento di segnaletica di orientamento e individuazione degli spazi

5.16 Percorsi museali

La fruizione dei servizi di lettura e consultazione offerti dalla Biblioteca Braidense non si propone in forma di esperienza di percorso di visita come quella museale. Tuttavia tenuto conto dell'utilizzo della sala Maria Teresa per mostre temporanee, ma anche solo della opportunità di visita, silenziosa per quanto possibile, alle sale per goderne l'architettura e l'aspetto artistico, è significativo sviluppare qualche riflessione sul vivere tale esperienza. Nei successivi punti si trattano quindi alcuni elementi significativi e utili allo scopo.

5.17 Dispositivi espositivi

Merita qualche considerazione la presenza di espositori in sala Maria Teresa.

Gli elementi espositori utilizzati per mostre temporanee ospitate nella Sala Maria Teresa hanno caratteristiche di altezza, inclinazione della base di appoggio, bordi rialzati della teca espositiva) che potrebbero creare difficoltà a persone in carrozzina, persone molto basse e bambine/i in quanto hanno una altezza minima da terra di 100 cm. Tuttavia i sopralluoghi effettuati anche con persone che utilizzano sedia a ruote con carrozzine sia manuali che elettroniche di altezze diverse hanno rivelato che l'altezza è comunque fruibile per la maggior parte delle persone.

Tuttavia la fruizione può essere migliorata sensibilmente per coloro che hanno manifestato qualche difficoltà nel visionare i contenuti esposti nella parte bassa della teca espositiva, anche per via del bordo anteriore rialzato rispetto al piano di appoggio del contenuto.

Proposte di intervento:

- Si suggerisce di modificare la base di appoggio degli oggetti esposti al fine di avere una maggiore altezza nella parte bassa dell'espositore e un'inclinazione più accentuata degli elementi in visione, anche solo utilizzando dei supporti inseriti nell'espositore stesso. Tale accorgimento può migliorare significativamente il godimento con un intervento di minimo impatto e minime spesa.

5.18 Postazioni multimediali

Le postazioni multimediali si trovano in sala cataloghi.

I sopralluoghi, anche durante il Focus-day con persone con disabilità che utilizzavano carrozzine di tipo diverso, hanno evidenziato la sostanziale fruibilità dei piani di appoggio. Riprendendo le note di cui all'indagine di primo livello esposta in precedenza, si sottolinea che in sala cataloghi l'informazione sulla consultazione presso le postazioni multimediali non è chiara. Da un alto c'è eccessiva sintesi di informazione riportate in alcuni cartelli, ad esempio "teche Rai", riservati a utenti esperti o addetti ai lavori, dall'altra la presenza di diversi cartelli con indicazioni poco comprensibili al pubblico e senza gerarchia di importanza nella comunicazione stessa. Si segnala anche che durante il sopralluogo con i portatori di interesse è stato segnalato come insufficiente il livello di illuminazione dei piani di lavoro delle postazioni multimediali stesse. Infine si evidenzia che le postazioni non sono dotate di dispositivi facilitatori per coloro che hanno problematiche agli arti superiori: i puntatori (mouse) sono solo di tipo tradizionale.

Proposte di intervento

- tra le proposte di intervento si prevedono pertanto limitati interventi in merito alla illuminazione delle postazioni e all'implementazione di chiara segnaletica informativa sulle modalità di fruizione del servizio.
- oltre a quanto indicato nelle schede di Proposte di Intervento, si suggerisce qui di mettere a disposizione di utenti che ne facciano richiesta altri tipi di puntatori (mouse), ergonomici verticali/inclinati o con track-ball, che sono dispositivi diffusi e di facile reperibilità

5.19 Spazi Museali Esterni

I servizi offerti dalla Biblioteca Braidense si sviluppano solo al piano primo del complesso, non ci sono spazi esterni se non quelli di accesso (confronta con PEBA della Pinacoteca).

5.20 Comunicazione

In merito ai requisiti della comunicazione scritta si richiamano in toto le considerazioni svolte in merito alla segnaletica informativa e di orientamento.

Inoltre, alcuni particolari accorgimenti **dovranno essere considerati attentamente in occasione di nuovi allestimenti temporanei, nuove iniziative e progetti rivolti al pubblico**

- collocazione di eventuali nuovi apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote
- verificare l'effettiva visibilità delle didascalie in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione del piano di lettura, ombreggiatura
- la posizione sarà tale per cui il pubblico non dovrà di piegarsi nella lettura col rischio di cadere o creare ostacolo agli altri o porre a rischio le opere

Gli ulteriori indicatori (cataloghi e guide, file podcast scaricabili, audioguide con tecnologia assistiva, QR code, Rfid o Beacon, integrazioni del sito web, definizione di "web strategy" e uso dei social media...) dovranno essere tenuti in considerazione per la produzione, integrazione, modifica e implementazione dei contenuti multimediali inerenti l'esperienza di consultazione dei cataloghi digitalizzati, prenotazione per l'accesso al prestito, ulteriori iniziative rivolte al pubblico.

SICUREZZA

5.21 Percorso

Per garantire la sicurezza dei luoghi e delle attività della Biblioteca Braidense per tutti i visitatori, è utile fornire all'ingresso una guida con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o imprevisto, con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva (*Linee Guida Peba Musei punto 21.1*). Questa azione deve essere accompagnata da una adeguata sensibilizzazione e preparazione del personale affinché sappia come agire in tali situazioni, tranquillizzando e accompagnando i visitatori in sicurezza.

È opportuno verificare periodicamente la presenza di elementi pericolosi o di ostacolo lungo i percorsi, tenendo conto delle diverse tipologie di pubblico, come i bambini o le persone che utilizzano sedie a rotelle, per assicurare che l'altezza e la posizione degli oggetti non rappresentino un rischio. Per quanto riguarda gli oggetti destinati alla percezione tattile, è essenziale monitorare regolarmente lo stato delle superfici, controllando eventuali segni di usura, elementi taglienti o viti sporgenti, e garantire un'accurata pulizia.

5.22 Emergenza

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, la Biblioteca Braidense deve verificare la dotazione di Piano di Emergenza aggiornato, che tenga in considerazione l'accessibilità e le specifiche esigenze dei visitatori. Il personale deve essere formato per seguire le procedure previste in caso di emergenza, garantendo una risposta rapida ed efficace per la messa in sicurezza delle persone e dei beni culturali.

La segnaletica di sicurezza deve essere correttamente posizionata e dimensionata secondo gli standard UNI EN ISO 7010, e la configurazione architettonica degli spazi deve essere tale da facilitare l'esodo, anche in presenza di allestimenti temporanei o mobili. Dove possibile, è utile utilizzare una differenziazione luminosa e cromatica per migliorare la visibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza, nonché sensori acustici per allertare i visitatori.

La segnaletica di emergenza deve essere collocata e dimensionata tenendo conto della posizione delle persone, in conformità alle norme UNI EN 1838. È importante utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale, mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, per garantire un riconoscimento universale dei segnali, come prescritto dalla norma ISO 16069.

Inoltre, è necessario (e obbligo di norma) collocare planimetrie semplificate e correttamente orientate, che indichino chiaramente la posizione del lettore (ad esempio, "voi siete qui") e il percorso di esodo, secondo la norma ISO 23601. Evitare quanto possibile l'uso del colore rosso negli allestimenti, considerando che questo colore è comunemente associato al pericolo. Le porte scorrevoli di emergenza devono essere dotate di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante, e il personale deve essere preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

In sintesi, garantire la sicurezza dei locali della Biblioteca richiede un approccio integrato che combina elementi strutturali e dotazioni adeguate, personale preparato e una comunicazione chiara ed efficace.

E' necessario ora ribadire quanto anticipato nella trattazione della indagine di primo livello in merito a **vie di esodo e uscite di emergenza**

1 - Le scale di accesso più utilizzate per la biblioteca, ovvero lo scalone principale interno e la scala elicoidale del cortile nord sono anche le vie di esodo in caso di emergenza.

2 - Ad esse si aggiunge un'altra via di esodo lungo la scala sud est cui si accede dal corridoio in prossimità della zona uffici-sala bibliografica, zona normalmente riservata agli operatori.

3 - Nessuna di queste vie di esodo risulta adeguata per persone con disabilità motorie o difficoltà significative che utilizzano sedia a ruote o altro ausilio e che non possono percorrere le scale.

4 - Non sono presenti "spazi calmi" al piano primo dove gli utenti e gli operatori con disabilità o difficoltà possano attendere i soccorsi al riparo dagli effetti dell'incendio in atto.

5 - il raccordo con la normativa antincendio e la gestione dell'emergenza è parte integrante del concetto di accessibilità dei luoghi, ed è previsto peraltro dalla normativa sia in materia di accessibilità che in materia di prevenzione incendi.

Proposte di intervento

Per la **gestione di un esodo di emergenza** in caso di incendio, ma anche in caso di altra emergenza che preveda evacuazione dai locali (terremoto, fuga di gas etc), si propongono le seguenti riflessioni.

Dato che mancano percorsi di esodo accessibili integrati da "spazi calmi" dove persone con disabilità o difficoltà motoria possano attendere i soccorsi al riparo dagli effetti dell'evento emergenziale in atto, si ritiene necessario un approccio più strutturato con un progetto complessivo articolato (attuato anche in più interventi successivi), che ridefinisca anche le vie di esodo e individui luoghi sicuri – spazi calmi.

Tale progetto evidentemente esula dalle competenze del PEBA che definisce comunque una soluzione come primo passaggio necessario: un adeguamento dal punto di vista gestionale e di dotazione di ausili, prevedendo la **dotazione di speciali sedute per l'esodo** di emergenza. Per l'utilizzo di questi dispositivi è necessaria la presenza di operatori adeguatamente formati

all'utilizzo del dispositivo, all'attuazione delle procedure di emergenza e formalmente incaricati a tal fine dalla direzione della biblioteca.

Questo stesso intervento potrà poi essere comunque reso coerente con una fase successiva di revisione e rifunzionalizzazione degli spazi nel loro complesso.



PROCEDURE GESTIONALI

5.23 Manutenzione

L'obiettivo è di assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e dei servizi offerti dalla Biblioteca.

Gli indicatori di questa voce vengono prese in considerazione per la redazione / verifica delle procedure gestionali di controllo periodico nonché degli interventi di manutenzione programmata ordinaria e/o straordinaria con specifico registro dei controlli operativi relativo ai diversi ambienti, impianti e attrezzature della struttura museale.

Si rimanda per questo alla responsabilità del responsabile della gestione della Biblioteca.

6. Applicazione del Piano e monitoraggio

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è uno strumento di analisi generale di proposta per migliorare l'accessibilità di una struttura, tuttavia, la sua efficacia non può limitarsi a un'identificazione superficiale delle criticità localizzate. Risolvere singole problematiche, sebbene possa rappresentare un progresso significativo per gli utenti direttamente interessati, potrebbe non tradursi in un miglioramento complessivo della fruibilità della struttura.

Le Proposte di Intervento delineano una strategia articolata e mirata per l'applicazione pratica del PEBA, articolata in cinque principali ambiti d'azione, a partire dall'elaborazione e dall'approvazione del piano, per portare effettiva realizzazione delle azioni pianificate, al fine di migliorare in modo concreto ed efficace il grado di accessibilità della Pinacoteca di Brera, consapevoli che si tratta di un percorso graduale in cui è più importante il cambiamento culturale e metodologico, che non la sola sistemazione delle criticità rilevate.

6.1 Proposte di Intervento

La prima linea d'intervento si concentra sulla risoluzione delle criticità specifiche emerse dall'analisi. Le valutazioni emerse dall'attività di rilevamento hanno esplorato diversi spazi al fine di comprendere le dinamiche di utilizzo e frequentazione da parte degli utenti.

Attraverso il sistema di schede del PEBA-Exilà, è stato possibile valutare in modo puntuale il grado di soddisfacimento dei requisiti di accessibilità e identificare i livelli di criticità per ciascuna attività o componente considerata.

L'elaborazione delle schede da parte degli esperti ha consentito di tradurre le criticità individuate in proposte d'intervento specifiche e puntuali. Queste proposte, delineate in base al grado di criticità e ai criteri generali di valutazione, hanno permesso di stabilire le priorità e la programmazione temporale degli interventi in maniera razionale e mirata.

L'effettiva attuazione del piano inizia poi con la programmazione esecutiva degli interventi di adeguamento previsti dal PEBA, che rappresentano il fulcro delle azioni volte a migliorare l'accessibilità urbana. Questi permetteranno di risolvere le problematiche riscontrate, specie quelle che comportano forti limitazioni di fruibilità o situazioni che possono essere di disagio/pericolo.

6.2 Metodologie di Intervento

Le Proposte di Intervento non si limitano alla risoluzione specifica delle criticità in contesti particolari, ma possono essere il punto di partenza per lo sviluppo di metodologie volte al miglioramento generale dell'accessibilità.

Le Proposte di Intervento possono diventare quindi linee guida metodologiche, che consentono di affrontare criticità simili nel tempo.

Questo vale per eventuali criticità future relative al contesto considerato (edificio o spazio aperto), ma anche per altri contesti di cui il committente di questo PEBA abbia la responsabilità gestionale.

Le Proposte di Intervento quindi non solo permettono di affrontare le criticità specifiche individuate, ma contribuiscono anche a sviluppare una metodologia generale per migliorare l'accessibilità urbana, promuovendo un approccio sistemico e sostenibile alla progettazione e alla gestione degli spazi pubblici.

6.3 Proposte Progettuali

Nel contesto del PEBA, dato che si tratta di un Piano e non di un Progetto specifico, ci sono situazioni in cui la standardizzazione delle soluzioni proposte non è sufficiente o non è appropriata. A volte, ci si trova di fronte a sfide complesse che richiedono un approccio più articolato, complesso e creativo (si veda a tal proposito la trattazione sviluppata in precedenza in merito ai percorsi di esodo e agli “spazi calmi” per la Biblioteca).

Questo si verifica quando la natura delle criticità è stratificata e correlata a molteplici e differenti condizioni (strutturali, gestionali, architettoniche, storiche...) e richiede una valutazione approfondita delle necessità e delle dinamiche specifiche del contesto in questione. In queste circostanze, affidarsi esclusivamente a soluzioni standard potrebbe non cogliere appieno la complessità del problema o, peggio ancora, rischiare di fornire rimedi superficiali che non affrontano le radici della questione.

Pertanto, in situazioni di particolare rilievo e complessità, è stata adottato un approccio diverso, attraverso la formulazione di Proposte Progettuali (PP).

Queste proposte possono essere di due tipologie in base alla loro complessità.

1 - Un primo livello riguarda proposte che definiscono puntuali soluzioni progettuali, da definire però mediante specifica progettazione definitiva ed esecutiva e relativo iter autorizzativo presso le sedi competenti (tra cui, in questo caso, la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio).

2 – Un secondo livello riguarda Proposte Progettuali che vanno oltre la mera prescrizione di interventi specifici, fungendo piuttosto da guide concettuali per lo sviluppo di soluzioni su misura. Sono pensate come “concept progettuale” cioè un’idea iniziale che potrà guidare lo sviluppo di un progetto, risultato di una fase di analisi, ricerca e sintesi, durante la quale vengono identificate le necessità, gli obiettivi e le caratteristiche distintive del progetto. Il concept progettuale ha il compito di comunicare in modo chiaro e conciso la visione del progetto, spiegando le idee chiave, i principi guida e le intenzioni creative che ne informano lo sviluppo.

Questo approccio richiede un’attenta elaborazione e una fase di sviluppo più articolata rispetto alla semplice applicazione di soluzioni predefinite. Le Proposte Progettuali vanno infatti validate, verificate e affinate attraverso un processo di sviluppo iterativo, che tiene conto delle considerazioni tecniche, normative e delle esigenze degli utenti finali.

Solo dopo un’attenta fase di definizione e sviluppo, queste proposte possono essere portate avanti per giungere a una fase esecutiva, che potrà consentire la concretizzazione pratica delle soluzioni progettate.

Proposte Progettuali per la Biblioteca Braidense

Per la biblioteca sono state sviluppate due proposte progettuali di primo livello, con interventi puntuali per risolvere criticità specifiche relative allo sbarco al piano primo della scala e ascensore nord (ingresso da Via Fiori Oscuri) e per il collegamento attraverso la “porta santa” tra ingresso Pinacoteca e sala Maria Teresa della Biblioteca (vedi allegato C04).

Per la soluzione delle criticità relative ai percorsi di esodo e agli “spazi calmi” per la Biblioteca si rimanda invece ad un percorso progettuale più articolato e complesso che inevitabilmente deve essere portato avanti con il progetto di rifunzionalizzazione degli spazi di Brera, il quale dovrà considerare anche gli

adempimenti relativi alla normativa antincendio e alla normativa sulla tutela di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (Testo Unico della sicurezza).

6.4 Coinvolgimento degli Stakeholder

L'importanza e la necessità di coinvolgimento dei portatori di interesse è stata esplicitata nel precedente punto 3 "Coinvolgimento degli stakeholder".

E' importante proseguire con lo stesso approccio inclusivo e di ascolto anche per l'implementazione del PEBA, per nuove modifiche sia degli spazi che dei servizi offerti in termini di attività, modalità di comunicazione, proposte didattiche e culturali.

6.5 Cura dell'Accessibilità

L'accessibilità non è solo una questione tecnica, ma soprattutto un impegno a considerare attentamente le esigenze delle persone e a garantire un ambiente ordinato, e quindi privo di barriere e dotato degli opportuni facilitatori.

Da parte della Amministrazione della Biblioteca, è fondamentale nominare un **Responsabile dell'Accessibilità**, come previsto dalle Linee Guida Regionali. Questa figura avrà il compito di mantenere alta l'attenzione sull'accessibilità e sull'inclusione, verificando che le indicazioni del PEBA vengano effettivamente implementate secondo la pianificazione prevista.

Dovrà quindi seguire innanzitutto l'attività di monitoraggio dell'attuazione del PEBA, valutando nel corso del triennio, le eventuali modifiche alla programmazione dei lavori che a mutate circostanze e il quadro generale di riferimento dovessero suggerire.

Il Responsabile dell'Accessibilità dovrà essere una figura di riferimento sia dal punto di vista sociale che tecnico, anche se non necessariamente con competenze tecniche specifiche. Il suo ruolo deve essere autorevole e riconosciuto all'interno della organizzazione della Biblioteca, in modo che possa promuovere l'inclusione in diverse iniziative, come eventi, progetti e valutazioni dei servizi esistenti.

7. Riepilogo costi degli interventi proposti

Per la determinazione dei costi di intervento per le proposte puntuali semplici (PI) e per le proposte progettuali più articolate (PP) sono stati definiti dei prezzi unitari standard per ogni tipologia di opera e fornitura. I valori che abbiamo calcolato si basano sui prezzi del Bollettino di Regione Lombardia e sulle analisi dei prezzi compiute dal gruppo di lavoro. Poiché si tratta di interventi tipo la cui entità può variare a seconda delle scelte di dettaglio, costruttive e materiche, ad ogni tipo di intervento è assegnato un prezzo unitario minimo e uno massimo, stabilendo però anche una soglia minima di costo, nel caso di quantità ridotte.

Inoltre, sulla base dell'importanza di ogni elemento considerato e sul grado di criticità riscontrate, abbiamo immaginato un programma temporale di attuazione del PEBA, suddividendo le opere proposte su tre annualità, partendo da quelle a nostro giudizio più urgenti. Abbiamo cercato di seguire una logica di relazioni tra percorsi e ruolo dei diversi spazi partendo dall'azione di entrare (**raggiungere l'edificio**), quella spostarsi all'interno (**percorrere l'edificio**) e quella di utilizzare i servizi (**interagire con l'edificio**).

Gli interventi sono distribuiti sulle tre annualità in modo per quanto possibile proporzionato, così che ai lotti di intervento corrispondano valori economici simili. L'ipotesi di scansione temporale degli interventi proposta può essere naturalmente rivista e modificata sulla base delle scelte strategiche della committenza e delle disponibilità finanziarie.

La nostra proposta considera di eseguire il **primo anno** lavoro di sistemazione più urgenti (segnaletica, rampa, sistemazione bagni, messa in sicurezza gradino scala elicoidale, sedie per evacuazione, adeguamento bancone prestito...), il **secondo** anno interventi in particolare sulla manovrabilità delle porte, corrimano, etc; il **terzo** anno interventi sulle pavimentazioni tattili sulle scale e corrimano scala principale.

I dettagli di tutte le proposte di intervento sono riportati negli allegati C03 (PI) e C04 (PP), mentre nelle tabelle che seguono sono riassunti, divisi per le 3 annualità proposte i costi presunti degli interventi.

Codice	Descrizione	SCHEDA RL	Costo min	Costo max	Quant.	um	Anno
SVS.07	Parapetto: INSERIMENTO	B.1.C14	€ 336,00	€ 448,00	2.8	ml	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.A07	€ 150,00	€ 200,00	1	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.B02	€ 150,00	€ 200,00	1	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.B03	€ 150,00	€ 200,00	1	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.B06	€ 150,00	€ 200,00	1	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.B09	€ 150,00	€ 200,00	1	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.B10	€ 600,00	€ 800,00	4	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.C02	€ 1.500,00	€ 200,00	1	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.C02	€ 300,00	€ 400,00	2	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.C05	€ 300,00	€ 400,00	2	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.C06	€ 300,00	€ 400,00	2	cad	1
EDS.02	Segnaletica informativa: INSTALLAZIONE	B.1.C10	€ 300,00	€ 400,00	2	cad	1
BA.10	Maniglione: RIBALTABILE - 80 cm	B.1.A09	€ 260,00	€ 390,00	1	cad	1
BA.16	GANCI: a parete (x3)	B.1.A07	€ 60,00	€ 80,00	1	cad	1
SHP.07	Serratura: SOSTITUZIONE con NOTTOLINO	B.1.A07	€ 70,00	€ 100,00	1	cad	1
BA.15	Fasciatoio per Bambini	B.1.A07	€ 270,00	€ 360,00	1	cad	1
BA.19	Rubinetto: SOSTITUZIONE	B.1.A08	€ 120,00	€ 180,00	1	cad	1
BA.07	WC Pulsante Pneumatico: INSTALLAZIONE	B.1.A09	€ 180,00	€ 210,00	1	cad	1
BA.24	Campanello di allarme a tirante: riposizionam.	B.1.A09	€ 90,00	€ 130,00	1	cad	1
EDT.03	Segnalazione Tattile a pavimento	B.1.B02	€ 640,00	€ 840,00	4	ml	1
EDT.03	Segnalazione Tattile a pavimento	B.1.B06	€ 720,00	€ 945,00	4.5	ml	1
SVS.05	Gradini: INSERIMENTO fascia antisdrucchiolo	B.1.B04	€ 50,00	€ 50,00	0.9	ml	1
BA.23	Riposizionamento lavabo	B.1.A08	€ 60,00	€ 90,00	1	cad	1
EDA.14	Soglia in pietra: ADEGUAMENTO - SMUSSO	B.1.C01	€ 296,00	€ 370,00	3.7	ml	1
MAR.01	BANCO RECEPTION: adeguamento	B.1.C05	€ 1.500,00	€ 3.000,00	1	cad	1
SHP.09	Vetrofanie: INSTALLAZIONE PORTA	B.1.B08	€ 100,00	€ 140,00	2	cad	1
SVR.08	Rampa: interna di legno	B.1.C08	€ 2.990,00	€ 3.735,00	0.23	m (disl.)	1
EXE.04	Sedia evacuazione: DOTAZIONE	B.1.C11	€ 500,00	€ 880,00	1	cad	1
EXE.04	Sedia evacuazione: DOTAZIONE	B.1.C12	€ 500,00	€ 880,00	1	cad	1
Totale prima annualità			€ 12.792,00	€ 16.428,00			

Codice	Descrizione	SCHEDA RL	Costo min	Costo max	Quant.	um	Anno
EDA.08	PORTA: Maniglione Verticale su porta ad anta	B.1.A02	€ 400,00	€ 600,00	4	cad	2
EDA.08	PORTA: Maniglione Verticale su porta ad anta	B.1.B08	€ 400,00	€ 600,00	4	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.A02	€ 300,00	€ 360,00	2	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.A03	€ 300,00	€ 360,00	2	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.A05	€ 150,00	€ 180,00	1	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.A10	€ 300,00	€ 360,00	2	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.B08	€ 300,00	€ 360,00	2	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.C07	€ 300,00	€ 360,00	2	cad	2
SHP.11	Porta interna: ADEGUAMENTO molla	B.1.C09	€ 300,00	€ 360,00	2	cad	2
XGN.01	Sistemazione semplice (locker)	B.1.B05	€ 1.000,00	€ 3.000,00	10	cad	2
XGN.01	Sistemazione semplice (tavoli lettura)	B.1.C10	€ 100,00	€ 300,00	1	cad	2
XGN.02	Sistemazione media (bacheca ingresso)	B.1.B07	€ 300,00	€ 900,00	1	cad	2
XGN.02	Sistemazione media (tavoli consultazione)	B.1.C10	€ 600,00	€ 1.800,00	2	cad	2
EDT.01	Mappa Tattile GRANDE	B.1.B10	€ 3.600,00	€ 3.600,00	1	cad	2
SVS.01	Corrimano: INSERIMENTO	B.1.C04	€ 2.430,00	€ 3.402,00	48.6	ml	2
SHC.01	Percorso: MIGLIORE ILLUMINAZIONE	B.1.C06	€ 450,00	€ 750,00	3	cad	2
SHP.12	Maniglione verticale su porta	B.1.C07	€ 400,00	€ 600,00	4	cad	2
SHP.12	Maniglione verticale su porta	B.1.C09	€ 200,00	€ 300,00	2	cad	2
SHP.12	Maniglione verticale su porta	B.1.C15	€ 400,00	€ 600,00	4	cad	2
SHP.12	Maniglione verticale su porta	B.1.A03	€ 400,00	€ 600,00	4	cad	2
Totale seconda annualità			€ 12.630,00	€ 19.392,00			

Codice	Descrizione	SCHEDA RL	Costo min	Costo max	Quant.	um	Anno
EDT.04	Segnalazione tattile inizio e fine scala/rampa	B.1.B01	€ 2.880,00	€ 3.780,00	18	ml	3
EDT.04	Segnalazione tattile inizio e fine scala/rampa	B.1.B04	€ 300,00	€ 300,00	1.2	ml	3
EDT.04	Segnalazione tattile inizio e fine scala/rampa	B.1.C04	€ 2.496,00	€ 3.276,00	15.6	ml	3
SVS.08	Corrimano per edificio storico, installazione	B.1.B01	€ 1.680,00	€ 2.240,00	11.2	m	3
SVS.08	Corrimano per edificio storico, installazione	B.1.B01	€ 5.535,00	€ 7.380,00	36.9	m	3
Totale prima annualità			€ 12.891,00	€ 16.976,00			

	Descrizione	Costo min	Costo max
	Costi totali interventi (3 annualità)	€ 38.313,00	€ 52.796,00

Milano, giugno 2024

8. Allegati

ALLEGATI “A”, A CARATTERE GENERALE

- A01 – Principi, Diritti e Convenzioni
- A02 –Disabilità: modelli di riferimento
- A03 – Universal Design e Utenza Ampliata
- A04 – Normativa per l’Accessibilità
- A05 – Bibliografia

ALLEGATI “B”, CRITERI E METODOLOGIA PEBA EXILÀ

- B01 - PEBA-Exilà: Criteri di riferimento
- B02 - PEBA-Exilà: strumenti e metodo di Rilievo

ALLEGATI “C”, SPECIFICI DEL PEBA della BIBLIOTECA NAZ. BRAIDENSE

- C01 – Check-list scheda A.D. Arte
- C02 – Schede e mappe di Rilievo
- C03 – Schede e mappe Proposte di Intervento
- C04 – Proposte Progettuali
- C05 – Coinvolgimento degli stakeholder: il “Focus Day”